il folklore d'italia

2° TRIMESTRE
2022
INTERNATIONAL STANDARD SERIAL NUMBER 2532-2036

RIVISTA UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA TRADIZIONI POPOLARI

Quale futuro
per il mondo culturale?

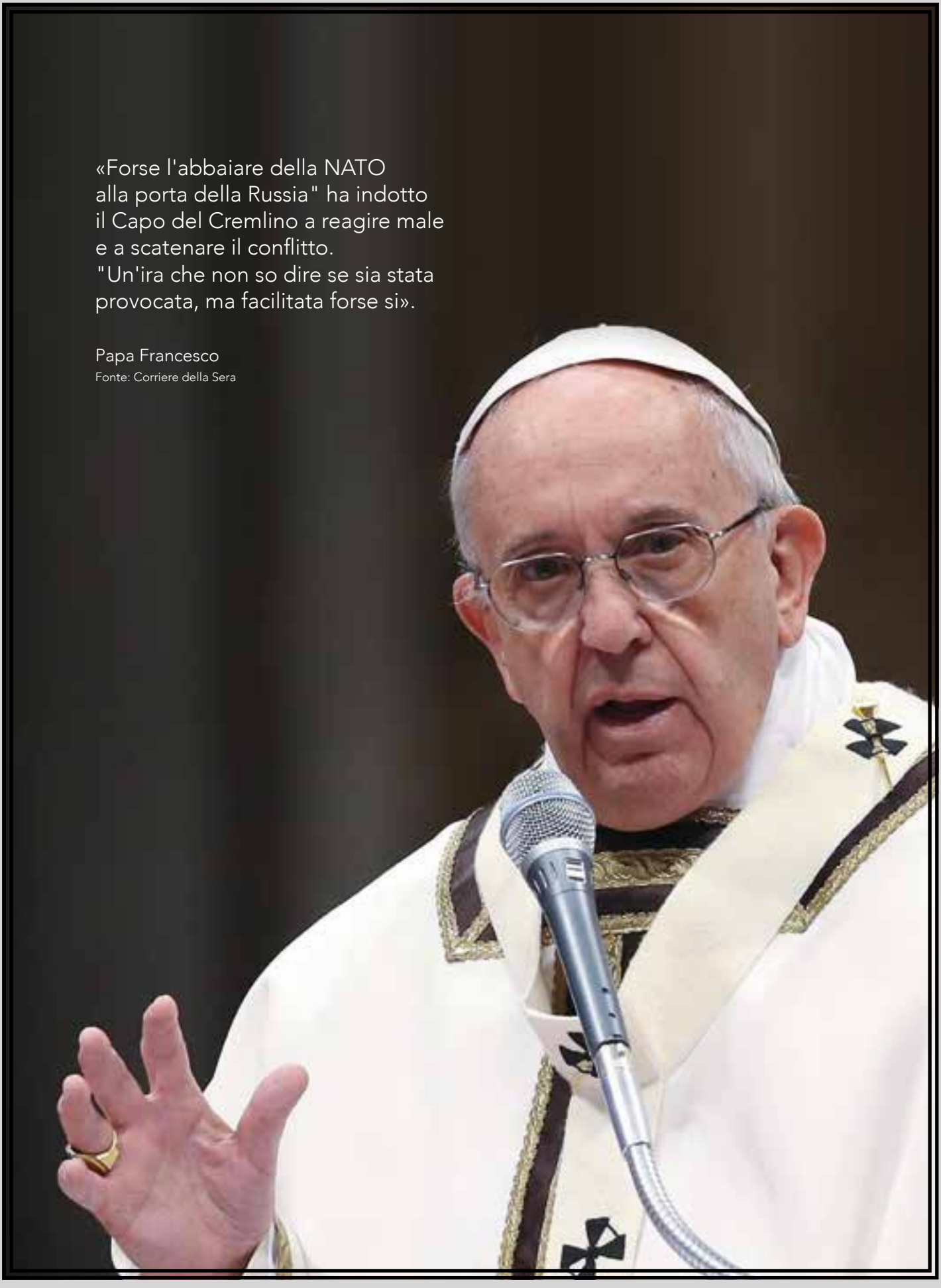
Speciale Puglia

Cammini & Incontri
per una Puglia
accogliente, resiliente
e storicamente
orientata al dialogo
interculturale

REGIONE PUGLIA

PiiiL CULTURA

SINKRONIA EDIZIONI – POSTE ITALIANE S.P.A. – SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE – 70% S1/FG - N. 02 - ANNO 2022 - IL FOLKLORE D'ITALIA - € 5,00



«Forse l'abbaiare della NATO
alla porta della Russia" ha indotto
il Capo del Cremlino a reagire male
e a scatenare il conflitto.
"Un'ira che non so dire se sia stata
provocata, ma facilitata forse si».

Papa Francesco
Fonte: Corriere della Sera

di Vincenzo Cocca

l'editoriale

QUALE FUTURO PER IL MONDO CULTURALE?

Se avessimo pensato che tutto potesse essere ricondotto ad un elenco di associazioni iscritte in un registro, avremmo eletto la "Festa degli Asini" a regina. Le associazioni, il terzo settore, da sempre "usati" come macchina da traino della cultura Nazionale, considerati non sempre dalla politica il vero motore per conservazione di identità, tradizioni, musica, teatro, oggi sono praticamente assimilabili a vere e proprie società d'affari e rischiano una fine immeritata: loro cancellazione.

Un *de profundis* annunciato, che non smette di determinare addii dalle scene culturali italiane, di benemerite associazioni che per decenni sono state il vero baluardo culturale di una Italia sempre più alla ricerca del passato, per considerare il presente come il ponte crollato verso un futuro mai più buio e senza speranza.

Perché questa premessa? Vi chiederete, giustamente, sic! Leggete attentamente e dovrete farvene una ragione di vita, per poter continuare chiudendo con le dita le narici e tappandovi con la mano la bocca.

IL NOSTRO FUTURO

di Vincenzo Cocca

l'editoriale

Il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) è il **registro telematico** istituito presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in attuazione degli artt. 45 e segg. del Codice del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117), per assicurare la piena trasparenza degli enti del Terzo settore (ETS) attraverso la pubblicità degli elementi informativi che vi sono iscritti.
L'iscrizione al RUNTS consente di acquisire la qualifica di Ente del Terzo Settore (ETS) o, a seconda dei casi, quelle specifiche di Organizzazione di Volontariato (ODV), Associazione di Promozione sociale (APS), Ente Filantropico, Rete Associativa; di beneficiare di agevolazioni, anche di natura fiscale, di accedere al 5 per mille e per specifiche tipologie di ETS a contributi pubblici o di stipulare convenzioni con le pubbliche amministrazioni; nei casi previsti di acquisire la personalità giuridica. Non possono utilizzare la denominazione di Ente del Terzo settore o quelle specifiche gli enti non iscritti al RUNTS.

Il Registro è gestito con modalità telematiche su base territoriale dall'Ufficio Statale, gli Uffici Regionali e gli Uffici Provinciali del RUNTS, istituiti rispettivamente presso il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, presso ciascuna Regione e le Province autonome di Trento e Bolzano. Il RUNTS è pubblico, consultabile da tutti gli interessati e dalle Pubbliche Amministrazioni. Le procedure di iscrizione degli enti, le modalità per il deposito degli atti, le regole per la tenuta la conservazione e la gestione del RUNTS sono definite dal Decreto Ministeriale 15 settembre 2020, n. 106 e dai relativi allegati.
Possono iscriversi al RUNTS le organizzazioni di volontariato (ODV), le associazioni di promozione sociale (APS), gli enti filantropici, le reti associative, le associazioni riconosciute o non riconosciute, le società di mutuo soccorso che non hanno l'obbligo di iscrizione nel Registro delle Imprese, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento, in via esclusiva o principale, di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi. Gli enti religiosi civilmente riconosciuti possono chiedere l'iscrizione al RUNTS e accedere ai relativi benefici adottando e depositando presso il Registro un regolamento che disciplini lo svolgimento delle attività di interesse generale secondo le previsioni del Codice del Terzo settore e del decreto ministeriale attuativo.

Le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le società di mutuo soccorso che gestiscono fondi sanitari integrativi o superano i 50.000 euro annui di contributi associativi devono iscriversi nella sezione speciale del Registro imprese (RI); gli atti e le informazioni iscritti nel RI sono comunque consultabili attraverso il RUNTS. Il Decreto ministeriale disciplina le modalità e condizioni secondo cui le Organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale già iscritte nei rispettivi registri di cui alle leggi 266/1991 e 383/2000 saranno iscritte nel RUNTS senza soluzione di continuità; ulteriori disposizioni sono previste per le Onlus iscritte nell'Anagrafe tenuta dall'Agenzia delle Entrate. Ma, dopo aver dato conto alle condizioni, rese fintamente

volontarie e di fatto obbligate, veniamo al dramma che si sta perpetrando.

Le associazioni godono di importanti agevolazioni che consentono loro di sopravvivere alla burocrazia ed alle enormi difficoltà economiche e fiscali. Infatti il regime disciplinato dalla Legge 398/91, prevede una serie di agevolazioni fiscali e contabili particolarmente interessanti, ai fini delle imposte dirette, dell'IVA e dei registri da utilizzare. La de-commercializzazione delle quote di frequenza, la piena esenzione fiscale ai fini Iva e imposte dirette sulle somme corrisposte dai fruitori per i servizi dalle stesse erogati. Con la riforma del Terzo settore, di cui specifiche integrali in precedenza, vi sarà la fruizione si in regime fiscale agevolato, il forfettario standard, peggiorativo rispetto all'attuale regime ex L. 389/91. L'intento del legislatore è quello di indirizzare **"forzatamente"** gli enti no profit operanti nel settore culturale verso la trasformazione in associazioni di promozione sociale ETS, garantendo così la fruizione, a RUNTS funzionante, della de-commercializzazione dei corrispettivi specifici versati dagli associati e familiari conviventi nonché degli associati di altre associazioni che svolgono la medesima attività e che per legge, regolamento, atto costitutivo o statuto fanno parte di una organizzazione locale o nazionale per la partecipazione alle attività istituzionali.

Difficile poter considerare una volontà diversa se non quella di far cassa anche sul volontariato che al momento consente il traino culturale del paese e non solo. Circa il 58% delle attività culturali in Italia è da considerarsi a carico delle Associazioni che non traggono profitti ma consentono a circa 1.300.000 associati di condurre attività connesse alle tradizioni, alla cultura reale, alla vita associativa di una Nazione decisamente non più attenta ai fabbisogni dei cittadini anche nel mondo delle ludiche. La Federazione Italiana Tradizioni Popolari ha inteso intraprendere la strada del dialogo con gli organi legislativi, ma con fermezza tanto da sottoscrivere un documento ufficiale che ha visto in maniera trasversale, l'appoggio incondizionato di parlamentari e senatori. E senza ombra di dubbio necessaria una riflessione seria e rispondere alle esigenze di chi della cultura ne fa bandiera nella condizione più pura del termine.

Una domanda ci viene spontanea: - *Perché la politica prima legifera e poi si pone il problema del suo operato? - Non è meglio, invece di far "tarantelle", per dirla alla folkloristica maniera, proporre incontri propedeutici per evitare di fare figure indecorose e finte accomodanti, al solo scopo elettorale, sottoscrizioni che sanno solo di beffa o semplice affaristica propaganda?* -

La visione è verso un declino politico-culturale che mira ad affarizzare ogni cosa. Non vi sono altre consapevoli declinazioni. La vigilanza è d'obbligo, la sudditanza non è costume. La Federazione dovrà farsi carico di una vera battaglia, certamente ardua e forse solitaria, vista la politicizzazione delle grandi federazioni, ma decisamente darà vita dura a chi dell'Associativismo ne fa "carta straccia". Il futuro non sarà roseo, di certo, ma il folklore non porrà l'ascia sotto la terra e, prima o poi, la felicità culturale, ci darà ragione. •

il folklore d'italia

RIVISTA UFFICIALE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA TRADIZIONI POPOLARI

F.I.T.P. - Federazione Italiana Tradizioni Popolari

numero
02
2° TRIMESTRE
2022

la giunta della Federazione

PRESIDENTE
Benito Ripoli

VICE PRESIDENTI
Fabrizio Cattaneo
Gerardo Bonifati

ASSESSORI EFFETTIVI
Enzo Cocca
Luigi Scalas
Pamela Trisciani
Michele Castrilli
Giò Bianchi
Giuliano Ierardi

ASSESSORI SUPPLENTI
Luciano Bonventre
Francesco Pilotti

SEGRET. GEN.
Franco Megna

VICE SEGRET. GEN.
Ciro Marino

TESORIERE
Tobia Rinaldo

VICE TESORIERE
Santo Gitto

COLLEGIO SINDACI REVISORI
Gianpiero Cannas
Francesco Fedele
Giancarlo Castagna
Fedele Zurlo
Elisabetta Mannoni

COLLEGIO PROVIBIRI
Nando Fiore
Donatella Bastari
Nicola Bove
Andrea Marchesani

COMITATO D'ONORE
PRESIDENTE EMERITO
Alessandro Lillo

Consulta Scientifica
PRESIDENTE
Enzo V. Alliegro

COMPONENTI
Leonardo Alario
Letizia Bindi
Pino Gala
Raffaele Mazzacane
Alessandra Gasparroni
Fulvia Caruso
Nicola Di Lecce
Gianfranco Donadio

Consiglio Nazionale
COMMISSARIO
Benito Ripoli

Consiglieri
ABRUZZO
Matteo Evangelista

BASILICATA
Pasquale Casaletto

CALABRIA
Carmine Gentile
Andrea Addolorato

Pino Della Porta
Orando Antonino
(vice consiglieri)

CAMPANIA
Felicia Villano
Nino Capobianco

EMILIA ROMAGNA
Bruno Malpassi

FRIULI V. GIULIA
Lorenzo Bruna

LAZIO
Ivo Di Matteo

LIGURIA
Milena Medicina

LOMBARDIA
Enzo Felotti
Dionigi Garofoli

MARCHE
Luca Mercuri

MOLISE
Gianni Fasano

PIEMONTE
Enzo Usseglio

PUGLIA
Matteo Longo

SARDEGNA
Luigi Usai
Stefano Demelas

Maria Gabriella Collu
(vice consigliere)

Mario Pau
(responsabile minifolk)

SICILIA
Giuseppe Restivo
Orazio Grasso

Feichera Egidio
Nino Merrino
(vice consiglieri)

TOSCANA
Marco Fini

TRENTINO A. A.
Attilio Gasperotti

VENETO
Gianni Marini

Presidenti Comitati Regionali
ABRUZZO
Fidio Bianchi

BASILICATA
Michele Fornelli

CALABRIA
Marcello Perrone

CAMPANIA
Francesco Tortoriello

EMILIA ROMAGNA
Bruno Malpassi

FRIULI V. GIULIA
Giampiero Crismani

LAZIO
Marina Conte

LIGURIA
Milena Medicina

LOMBARDIA
Fabrizio Nicola

MARCHE
Luca Mercuri

MOLISE
Mario Barile

PIEMONTE
Enzo Usseglio

PUGLIA
Greco Antonio

SARDEGNA
Antonello Piras

SICILIA
Alfio Russo

TOSCANA
Francesco Castelli

TRENTINO A. A.
Attilio Gasperotti

UMBRIA
Marco Baccarelli

VENETO
Davide Rossi

Il Folklore d'Italia
Rivista ufficiale della Federazione Italiana Tradizioni Popolari

Anno XXIV n. 02 - 2022
Registr. al Tribunale di Foggia n. 9 dell'8 aprile 2008
ISSN 2532-2036

DIRETTORE RESPONSABILE
Vincenzo Cocca

DIREZIONE SCIENTIFICA
Prof. Mario Atzori (Università di Sassari)

EDITORE
Sinkronia Edizioni - Foggia

COMITATO REDAZIONALE
Mario Atzori, Raffaello Mazzacane, Domenico Scafoglio, Maria Margherita Satta, Enzo Spera, Ottavio Cavalcanti, Letizia Bindi, Fulvia Caruso, Nicola Di Lecce, Maurizio Varriano, Gianfranco Donadio, Enzo V. Alliegro, Giuseppe Michele Gala, Leonardo Alario, Alessandra Gasparroni, Francesco Lettera, Loredana Bruno, Enzo Palma, Enzo Fortunati, Arianna Franzi

STAFF DEL PRESIDENTE
Francesca Grella (Coordinatrice), Ida Boffelli, Antonella Gatta, Matteo Russo, Antonio Russo, Andrea Simonetta, Andrea Addolorato, Marcello Perrone

Michele Putrino (Cerimoniere)

PROGETTO GRAFICO ED IMPAGINAZIONE DIGITALE
Sinkronia.it
Via Napoli, 6/B - Foggia - info@sinkronia.it
www.sinkronia.it

STAMPA
Grafiche Sales Srl
Via San Marco - Zona CIP San Severo (FG)
t. 0882 335 997

Segreteria Presidenza Nazionale
Vicolo Curvo, 2
San Giovanni Rotondo
71013 (FG)
Tel. e Fax: 0882 441 108
benitoripoli@tiscali.it

Segretario generale
Contr. Chiusa Lotto 4/b
Loc. Simeri Mare
Villaggio Santa Lucia
88050 Simeri Crichi (CZ)
Tel.: 392 778 5383
francomegna1@gmail.com

Ufficio tesseramento
Via San Sebastiano, 16
98122 Messina
Tel. e Fax: 090 771398
tesseramento@fitp.org

Ufficio tesoreria
C.da Conca d'Oro,
Garden Ville, 16
98168 Messina
Tel. 090 355 604
tobiarinaldo@virgilio.it

Ufficio stampa
sinkronia srl - Foggia - ufficiostampa@fitp.org

sommario

«Se non state attenti,
i media vi faranno odiare le persone
che vengono oppresse e amare
quelle che opprimono»
MALCOM X

8. Le riflessioni del Presidente
Benito Ripoli

10. Cammini &Incontri
Franco Megna

24. Noci e il Mondo del Folklore
Onofrio Ritella

28. Esperienze sulla manifestazione
Cammini & Incontri | *Fabrizio Nicola*

36. Consegna riconoscimenti
Padri del Folklore | *Franco Megna*

42. La gioia del Folklore
Maurizio Varriano

46. Folklore d'Italia
Luigi M. Lombardi Satriani

50. T'amo pio bove
Alessandra Gasparroni

54. Il Molise scopre i prodotti
agroalimentari territoriali
Maurizio Varriano

8

Siamo tutti naviganti
sulla stessa barca

22

Cammini & incontri
Noci culla del Folklore
internazionale

30

Il Folklore
italiano dal sapore
Molisano

Foto Speciale Puglia: © **Gianvito Giannini**

44

Bergamo è città
del Folklore

RIFLESSIONI

di Benito Ripoli

Siamo tutti naviga

sulla stessa barca

Nel mio messaggio di ringraziamento per la chiusura della manifestazione **"Incontri e Cammini per una Puglia accogliente"** ho pensato bene di ringraziare, non solo i gruppi presenti, che, per un momento, hanno riposto nel cassetto difficoltà e scoramento, ma anche tutti quei gruppi, che, con orgoglio, hanno rinnovato la fiducia alla Federazione Italiana Tradizioni Popolari.
Ringraziamento…? Risulta difficile ringraziare, con animo disteso e relativa serenità, dopo ancora un anno (2021) di mancata ripartenza.
Dopo aver vissuto il 2020, con il dramma improvviso ed inatteso del corona virus, si pensava ad un anno di ripresa, lo si immaginava come portatore di libertà: così non è stato. Ora, che l'infezione non smette di mordere e allunga le sue fosche ombre in questo nuovo anno, si sono aggiunti i venti di guerra in Ucraina, che tante vittime mietono, senza rispetto e pietà, per vecchi, bambini e civili inermi. Nonostante tutto, trovo imprescindibili motivi per riservare a Voi, sinceri ringraziamenti ed invitarvi a valutare quanto ci ha insegnato il difficile periodo, che ha attentato alle nostre certezze. È proprio nel *ringraziamento* che scopriamo "l'Eredità" del 2021, che troviamo semi di bene, che diventano germogli di vita e di futuro.

Un anno fa ho affermato che il tempo pandemico (e quanto resta di percorso dentro il dramma mondiale della lotta al virus), è un vero spartiacque della storia contemporanea: lo ribadisco. Il covid 19 ci ha aperto gli occhi davanti alle facili e inconsistenti certezze della tanto celebrata globalizzazione; ci ha fatto sperimentare , con drammaticità, la debolezza e carenza delle nostre convinzioni e sicurezze; ci ha buttato in faccia le fragilità e instabilità del nostro essere creaturale.

Abbiamo capito che la globalizzazione, più che portare il segno di un modello economico globale e vincente, più che possedere una capacità , poggiata sulle certezze della scienza e delle forze messe in campo dalla tecnologia, ci ha evidenziato l'universale debolezza e la costituzionale fragilità dell'umanità, nel suo insieme e dello stesso pianeta, come spazio di vita e teatro della storia dell'umanità. Ci ha fatto capire che siamo fatti tutti, robusti e deboli, ricchi e poveri, giovani e anziani, appartenenti al sud o al nord del mondo, credenti o atei, appartenenti ad una Federazione o a un'altra, siamo fatti tutti di "terra" e l'humus, che ci accomuna, può essere facilmente e improvvisamente attaccato e messo a rischio dal più piccolo dei fattori costituendi la storia: un banalissimo virus! Chi può dimenticare l'apparente fragile figura di Papa Francesco che il 27 marzo del 2020, davanti ad una piazza San Pietro deserta e spazzata dal maltempo ci aveva ricordato che "siamo tutti naviganti sulla stessa barca….e quando la barca è in preda alla tempesta, c'è una sola possibilità per salvarsi: coordinarsi e remare tutti nella stessa direzione!" Il prolungarsi del tempo pandemico al di là delle attese e i continui

anti

smarrimenti, dopo momenti di apparente ottimismo, ci può invitare a modificare e ampliare la metafora: più che essere sulla stessa barca, siamo tutti nella stessa tempesta e dentro a questo dramma immane, c'è chi naviga con barche, che si stanno mettendo in sicurezza ed altri che di barche non possono disporre, sono preda di naufragi. La pandemia ha dimostrato, quindi, che la globalizzazione ha marce diverse ed ha diviso più che unire le persone e le culture. Essa continua a fare appello al nostro essere, dimostrandoci che è necessario buttare a mare i pesi inutili di tante false sicurezze e banali comodità, per stringerci nella solidarietà vicendevole: nessuno può essere abbandonato a se stesso o sentirsi un peso. Se impariamo la lezione, se cogliamo l'appello alla solidarietà universale, se mettiamo in atto quanto predichiamo sui palchi, allora non ci sarà tempesta che abbia la meglio, la pandemia non potrà avere la meglio sull'unità.

***Torniamo, quindi, a vivere il vero folklore**, torniamo a tenderci le braccia e afferrare le mani per aiutarsi, tutti insieme raggiungeremo un approdo sicuro e intraprenderemo un nuovo percorso verso un futuro pieno di speranze. Torniamo a prendere coscienza chè siamo dentro un equilibrio delicato e limitato. Non è più possibile, vivere da sani in un mondo che abbiamo fatto ammalare.*
La pandemia, ha ormai scrollato e scosso con violenza l'albero antico e maestoso del nostro mondo folklorico; ha fatto cadere le foglie, che stavano su a malapena, ha rotto, potando via, i rami secchi: ci ha ridimensionato nei numeri e nell'immagine, ma ci ha aperto la verità su chi eravamo e resi più veri.
Il mio appello, in questo momento, desidero rivolgerlo agli organi periferici della mia cara Federazione. Potrebbe sembrare strano, ma, credo, sia proprio opportuno coinvolgere con più assiduità i Comitati regionali e provinciali.

Le falde sane e ricche d'acqua pura non stanno al centro, ma lontane da esso. Rivalutare le periferie ed i gruppi ivi esistenti, significa sanare e produrre futuro, impedire fughe e desertificazioni, portare bellezza e rispetto. Non ci manca né il pensiero, né il metodo: diamo spazio alla volontà ed alla fiducia e camminiamo insieme! •

SPECIALE PUGLIA

di Tobia Rinaldo

Cammi e inc

per una Puglia accogliente orientata al dialogo intercu

Le suggestive location di Alberobello e Noci hanno fatto da cornice dal 13 al 15 maggio 2022 alle varie iniziative collegate alla manifestazione **"Cammini e Incontri per una Puglia accogliente, resiliente e storicamente orientata al dialogo interculturale"**, progetto promosso dalla Federazione Italiana Tradizioni Popolari e co-finanziato dalla Regione Puglia, Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio.

MOSTRE ETNOGRAFICHE: "TRANSUMANZA. I FIGLI DEL MINOTAURO" E "TESTIMONI DEL SUD"

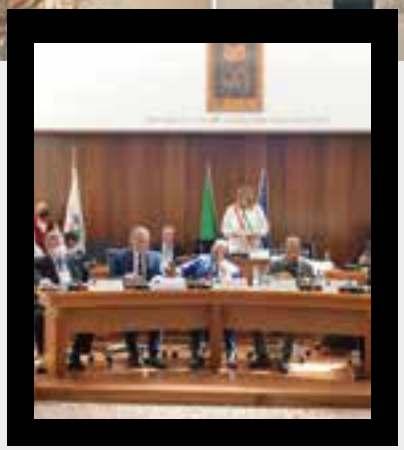
Nel corso della mattina del 13 maggio sono state inaugurate alla presenza delle autorità locali e regionali le mostre etnografiche **"Transumanza. I Figli del Minotauro. Storie di uomini e animali"** *e* **"Testimoni del Sud. Immagini del cinema antropologico nel Meridione d'Italia (Puglia – Basilicata – Calabria)"**. Le due mostre sono state ospitate nel prestigioso chiostro di San Domenico a Noci e sono state allestite a cura della Cineteca della Calabria. Le mostre sono rimaste aperte al pubblico dal 13 al 15 maggio.

"I CANTI E LE DANZE DEI PADRI" - PROMOZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO ED ETNOGRAFICO PUGLIESE

La sera del 13 maggio, con inizio alle ore 21.00, si è svolto nel Teatro dei Trulli di Alberobello lo spettacolo "I canti e le danze dei padri" - Promozione del patrimonio artistico ed etnografico pugliese. Nel corso della manifestazione, che è stata condotta da Nino Graziano Luca, si sono esibiti i gruppi: **"La Murgia"** di Noci (BA), **"Città di Locorotondo"** (BA), **"Santu Pietru cu tutte le chiai"** di San Pietro Vernotico (BR), **"Città dei Trulli"** di Alberobello (BA) e

ni contri

, resiliente e storicamente ulturale



"Motl la Fnodd" di Mottola (TA), le cui apprezzatissime esibizioni sono state precedute dalla performance del cantante folk **Antonio Amato** di Diso (LE), famosa voce della "**Notte della Taranta**".
Allo spettacolo hanno assistito oltre ad un folto pubblico, parecchie personalità politiche e civili e numerosi ospiti provenienti da tutto il mondo e convocati in Puglia in occasione del Meeting internazionale.

MEETING INTERNAZIONALE SUL TEMA: "EREDITÀ CULTURALE, IMPEGNO COMUNE PER TRASMETTERE ALLE GENERAZIONI FUTURE UN PATRIMONIO DI RISORSE CULTURALI"

Il 14 maggio, alle ore 10.00, si è svolto nel Palazzo di Città in Noci il Meeting Internazionale sul tema: **"Eredità culturale, impegno comune per trasmettere alle generazioni future un patrimonio di risorse culturali"**, durante il quale è stato siglato un **Protocollo di Intesa** tra le diverse nazioni presenti, atto a facilitare lo scambio di esperienze culturali tra i giovani. Unitamente alla FITP Federazione Italiana Tradizioni Popolari, hanno stipulato l'accordo la **World Folklore Union IGF**, la **IOV International Organization of Folk Art**, la **World Association of Performing Arts WAPA** e la **Federation of International Dance Festivals FIDAF**.
"International Meeting Of The World Heritage Organizations".
Molti sono stati gli interventi dei **21 delegati delle nazioni presenti**

SPECIALE PUGLIA

di Tobia Rinaldo

> **" facilitare lo scambio di esperienze culturali tra i giovani**

al Simposio, in rappresentanza di **Italia, Bahrein, Austria, Uae Emirati Arabi, Qatar, India, Spagna, Armenia, Turchia, Olanda, Bulgaria, Francia, Serbia, Cipro, Romania, Uzbekistan, Bosnia, Israele e Croazia**, tutti pronti ad un costruttivo scambio di idee volto a preservare al meglio quanto l'uomo possegga di più prezioso: le proprie tradizioni popolari. I vari interventi sono stati coordinati dal presidente IOV Italia e Segretario di I.O.V. World Fabrizio Cattaneo e intervallati dalla splendida voce del soprano Maria Luigia Martino.

Numerose sono state anche le presenze di autorità nazionali, unitamente ai rappresentanti di varie Federazioni nazionali e internazionali, tra cui: **Benito Ripoli** – Presidente FITP, **Enzo Alliegro** – Presidente del Consiglio Scientifico FITP, **Dorel Cosma** – Presidente IGF, **Ali Abdullah Khalifa** - Presidente IOV, **Armando Ghukasyan** - Presidente WAPA, **Hayri Gurhan OZANOĞLU** - Copresidente FIDAF, **Franco Megna** – Segretario Generale FITP, **Nicolas Charlety** – V. Presidente IGF, **Abdulaziz Al Musallam** - Direttore Esecutivo Regionale IOV Medio Oriente e N. Africa, **Patel Parul Prabuddha** - Presidente della Commissione Progetti Speciali IOV, **Vladan Tesanovic** – V. Presidente IGF, **Javier Rodrigo Ilarri** - Direttore Esecutivo Regionale IOV Europa e **Tobia Rinaldo** – Rappresentante FITP Board IGF.

Significative le parole di **Aldo Patruno**, Direttore Generale del Dipartimento Turismo, Economia della Cultura, Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia, che ha invitato a reinterpretare la parola «turista» sotto una nuova luce, ossia quella di «cittadino temporaneo», mentre l'Ass. Comunale Anna Martellotta, in

rappresentanza del Comune di Noci ha dichiarato: *"È stata una giornata indimenticabile per la straordinarietà del Meeting Internazionale del Folklore, tenutosi per la prima volta a Noci. Il folklore, negli usi e nei costumi, ha un grado valoriale inestimabile per una comunità. Un ringraziamento particolare va al Presidente della FITP, Benito Ripoli, uomo dai grandi valori umani, a cui sono grata per aver stretto con Noci una collaborazione molto forte, nonché al soprano Maria Luigia Martino per averci deliziato con i suoi canti sublimi. È stata un'esperienza che porteremo sempre nel cuore* - ha poi continuato l'Assessora - *per le emozioni scaturite dal confronto con altre culture così lontane dalla nostra, rese simili dall'essere animate da un unico comune denominatore: la Tradizione"*.

GRAN GALÀ IGF "GOLD STAR IN FOLKLOR 2022"

Sempre il 14 maggio 2022, alle ore 20.30, nel Teatro dei Trulli in Alberobello, si è svolto il Gran Galà IGF "Gold Star in Folklor 2022", realizzato a cura della World Folklore Union IGF, con la Cerimonia di premiazione di personalità che nel mondo si sono distinte per la valorizzazione del patrimonio etnografico e per aver promosso politiche di dialogo interculturale.
Durante la cerimonia di premiazione, condotta abilmente da Nino Graziano Luca, è stato realizzato il concerto "La Grande Musica Italiana", che ha visto la presenza dell'Orchestra Sinfonica del Levante, diretta dal M° Michele Cellaro, con la direzione artistica del M° Nino Lepore.
Il Concerto è stato aperto con l'esecuzione dell'*Inno nazionale* interpretato dal soprano Maria Luigia Martino e dal tenore Leonardo Gramegna, successivamente l'Orchestra ha eseguito la colonna sonora del film *"La vita è bella"* di Nicola Piovani, mentre sullo schermo venivano proiettate immagini del patrimonio storico e artistico della Puglia.
A seguire, il conduttore della serata ha presentato il programma della manifestazione previsto nel progetto *"Cammini e Incontri per una Puglia accogliente, resiliente e storicamente orientata al dialogo interculturale"* ed ha poi passato la parola per i saluti istituzionali al Dott. Aldo Patruno, all'Ass. avv. Anna Martellotta, al Presidente della F.I.T.P. M° Benito Ripoli e al Presidente dell'I.G.F. Dott. Dorel Cosma.
Dopo i saluti, gli interpreti Maria Luigia Martino e Leonardo Gramegna si sono nuovamente esibiti sul tema della "Canzone classica napoletana" eseguendo *"'O sole mio"* di Alfredo Mazzucchi e Eduardo Di Capua e *"'O surdato 'nnammurato"* di Aniello Califano ed Enrico Cannio.
Successivamente, è stata data lettura della motivazione dei Riconoscimenti (uguale per tutti i premiati) ed è stato chiamato, per la Romania, il Prof. Padre Nicolae Feier, al quale è stato consegnato il premio IGF *"Gold Star in Folklor 2022"*, realizzato dal noto orafo Crotonese Michele Affidato. La consegna è avvenuta sulle note del sottofondo musicale *"Inno alla gioia"*, scritto da Ludwig van Beethoven nel 1823 e divenuto nel 1985 l'inno ufficiale della Comunità Europea, mentre sullo schermo veniva proiettato un filmato relativo al premiato.
Dopo la consegna del primo riconoscimento, il soprano Maria Luigia Martino ha continuato con la sua incantevole voce a rendere omaggio alla canzone classica napoletana, interpretando il brano *"Io te vurrìa vasà"* di Vincenzo Russo e Eduardo Di Capua, e a seguire, mentre sullo schermo venivano proiettate immagini del patrimonio storico e artistico italiano, l'Orchestra eseguiva *"Tema d'amore"* di Ennio Morricone dal Film *"Nuovo cinema paradiso"* di Giuseppe Tornatore, e *"The*

SPECIALE PUGLIA

di Tobia Rinaldo

Godfather" di Nino Rota dal film *"Il Padrino"* di Francis Ford Coppola, sul tema delle "Celebri colonne sonore per il cinema insignite da premio oscar".
Continuando la Cerimonia di premiazioni a personalità che nel mondo si sono distinte per la valorizzazione del patrimonio etnografico e per aver promosso politiche di dialogo interculturale, è stato chiamato per l'Italia il Dott. Aldo Patruno, che ha ricevuto il premio IGF *"Gold Star in Folklor 2022"* sulle note dell''immancabile *"Inno alla gioia"* e la proiezione di un filmato relativo alla sua attività.

Dopo l'ennesima premiazione, il soprano Maria Luigia Martino e il tenore Leonardo Gramegna, accompagnati dall'Orchestra Sinfonica del Levante, hanno interpretato i brani: *"Nel blu dipinto di blu"*, canzone resa famosa nel mondo da Domenico Modugno e "Con te partirò", brano reso celebre in tutto il mondo da Andrea Bocelli, mentre sullo schermo venivano proiettate incantevoli immagini del patrimonio storico e artistico italiano.
Si è poi passati alla consegna del terzo riconoscimento IGF "Gold Star in Folklor 2022" assegnato, per Israele, al Prof. Yigal Triki sempre sulle note del bellissimo "Inno alla gioia" e la proiezione di un filmato relativo al premiato. A questo punto, per il tema "La grande musica Italiana – cantare l'opera" è toccato ancora al soprano Maria Luigia Martino e all'Orchestra eseguire il brano *"Nessun dorma"*, dalla Turandot di Giacomo Puccini, passando poi all'assegnazione del quarto e ultimo riconoscimento IGF "Gold Star in Folklor 2022", conferito per la Bulgaria con le stesse precedenti procedure allo Chief Conductor di Orchestra Dimitar Hristov.
Nel finale è stato chiamato sul palco, in rappresentanza del folklore pugliese, il gruppo folklorico "La Murgia" di Noci, che ha eseguito un canto tradizionale regionale, poi, per i saluti e il brindisi finale con tanto di stappo bottiglia e versamento di spumante italiano nei calici, sono stati richiamati tutti i premiati, le Autorità Regionali, il Presidente, gli Assessori e i componenti l'Ufficio di Presidenza della FITP e i Rappresentanti dell'IGF, mentre Maria Luigia Martino eseguiva il brano *"Libiamo, ne' lieti calici"* da *"La Traviata"* di Giuseppe Verdi, per il tema "Omaggio alla musica operistica italiana".

BOARD IGF, ALBEROBELLO

Il 14 maggio, in contemporanea con le manifestazioni organizzate in occasione della manifestazione "Cammini e incontri", ha avuto luogo ad Alberobello nei locali dell'hotel Ramapendula, designato quartier generale di tutto il progetto, il Board internazionale dell'IGF. Dopo i saluti, Dorel Cosma Presidente del World Folklore Union IGF ha introdotto l'ordine del giorno, dando seguito alla riunione di Voiron (Francia) del febbraio scorso. Nel corso del Board sono stati trattati vari argomenti di aspetto organizzativo e si è discusso sulla

Incontri

costituzione di alcuni gruppi di lavoro che serviranno a migliorare la gestione e l'organizzazione dell'IGF. Alla fine è stata decisa la composizione dei seguenti gruppi:
a) Webmaster: Nidal Kassem; b) Realizzazione Rivista: Dorel Cosma, F.I.T.P.; c) Istituzione Diploma di Soci: Rosen Bogdanov (segretariato), Rene Sourisseau (tesoriere); d) Contatti: Vladan Tesanovic; e) Etichette eventi: Dorel Cosma, Nicolas Charlety; f) Festival dei circuiti "Oscar Caravan": Zelida Stuelsatz, Dorel Cosma, Benito Ripoli, Maryia Kolobych, Vladan Tesanovic; g) Giovani / Erasmus: Nidal Kassem, Doris Cosma, Luca Tesanovic; h) Rete del Centro delle Culture del Mondo: Nicolas Charlety, Benito Ripolli, Birute Akelaitiene, Ameen Kassem, Malgosa Broda.
È stato poi dato incarico a Franco Megna, nel rispetto delle sue competenze, di voler garantire e supportare, oltre al compito di vicepresidente dell'IGF, la segreteria generale per la ristrutturazione temporanea del Consiglio.

A conclusione del Board, Dorel Cosma ha proposto di organizzare ad Ourence (Spagna) il prossimo Caravan I.G.F., con la presenza di tutti i membri del Consiglio.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TERRITORIO PUGLIESE ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI CONOSCENZA AFFERENTI PARTICOLARI ASPETTI DEL PATRIMONIO ETNOGRAFICO PUGLIESE

Il 15 maggio, nel corso della mattinata, è stata realizzata per gli ospiti che hanno partecipato al Meeting Internazionale del Folklore un'escursione nell'entourage della Murgia dei Trulli, sul tema "SAPERI E SAPORI DELLA PUGLIA", dove l'agro nocese raffigura un particolare paesaggio ed ecosistema ricco di tradizioni culturali che offrono ai turisti un ordito di emozioni e di seduzione rappresentato dal patrimonio masserizio, ricco di fascini ambientali e attestazioni del passato. Non poteva mancare una visita alla masseria "Murgia Albanese" di Noci, un'antica tenuta di bellezza unica costruita nel '700, dove sono conservati mobili e arredi del XVII e XVIII secolo. Le antiche masserie, che si dipanano nelle verdi distese dell'agro nocese, si offrono ad essere meta ideale di turismo rurale e culturale.
Alla fine del percorso, due note aziende locali di Noci (BA) hanno deliziato i palati dei presenti con prodotti artigianali da forno: la "Zeroglu", con sede in Via del Lavoro e degli Studi 6/N, che ha offerto varie specialità artigianali senza glutine e le Cantine Marzodd, con sede in Via G. Di Vittorio 11, che hanno offerto assaggi dell'eccellente vino Marzodd Winery e dell'ottimo olio da loro prodotti.
Altre visite guidate sono state effettuate nei giorni precedenti, quando gli ospiti presenti alla manifestazione hanno avuto modo di ammirare gli importanti giacimenti culturali di forte attrazione turistica, quali le costruzioni coniche in pietra a secco tradizionale - i cosiddetti "trulli" della Puglia centro meridionale e di Alberobello e il bellissimo borgo di Locorotondo (BA), una delle città bianche della Puglia, regno dei balconcini e delle "cummerse" (abitazioni tipiche dal tetto spiovente), immersa nella Valle d'Itria. Le visite e i percorsi proposti hanno ottenuto il completo gradimento degli ospiti.
Il Progetto è stato realizzato grazie al contributo di "Puglia 365, custodiamo la cultura", col patrocinio di Comune di Alberobello, Comune di Noci, Comune di San Giovanni Rotondo, Pro loco di Alberobello e la collaborazione in loco del Gruppo folklorico "La Murgia" di Noci. Per la FITP hanno cooperato: il V. Presidente Gerardo Bonifati, gli Assessori Michele Castrilli e Joe Bianchi, il Consigliere Nazionale Andrea Addolorato e il Presidente del Comitato Regionale Calabria Marcello Perrone. •

SPECIALE PUGLIA

di Franco Megna

riconoscere l'altro

Il meeting sul tema **"Eredità Culturale, impegno comune per identificare, custodire, rivitalizzare e trasmettere alle generazioni future un patrimonio di risorse culturali, materiali e immateriali"**, svoltosi nell'Aula Consiliare del Comune di Noci, è stato, senza dubbio, l'evento *di punta* del progetto *"Cammini e Incontri per una Puglia accogliente, resiliente e storicamente orientata al dialogo interculturale"*, promosso e organizzato dalla FITP e co-finanziato dalla Regione Puglia a valere sul Fondo Speciale Cultura e Patrimonio Culturale di cui all'art. 15 L.R. 40/2016.
L'importante iniziativa che ha visto la **partecipazione di ben 21 Paesi** in rappresentanza delle massime organizzazioni mondiali che si interessano di folklore e trasposizioni sceniche delle tradizioni popolari, ovvero: World Folklore Union I.G.F. – International Organization Of

identità

Folk Art I.O.V. – World Association Of Performing Arts W.A.P.A. – Federation Of International Dance Festivals F.I.D.A.F., oltre naturalmente la Federazione Italiana Tradizioni Popolari, ha avuto il merito di riflettere, *da un lato*, sul concetto di identità culturale e sul rischio di una anonima massificazione, *dall'altro* sulla consapevolezza della necessità del confronto e del dialogo tra le diversità. Da tutti i convegnisti è stato sottolineato che la grande eredità da trasmettere alle future generazioni resta quella di *"riconoscere l'altro"* che significa, poi, misurare se stessi.

I Gruppi Folklorici sono, da sempre, abituati a viaggiare e, rappresentando il folklore del proprio Paese, ad essere "protagonisti" di festival, rassegne e scambi culturali; quindi, ad essere in contatto con tante testimonianze di diversità culturali, in un "confronto" che, da sempre, connota il modo di essere dei Gruppi stessi, abituati ad "incontrarsi" senza alcuna frontiera.
Per tutti i Gruppi Folklorici e per i cultori/studiosi di tradizioni popolari, *"riconoscere l'altro"* significa - come è stato sottolineato da Franco Megna nel corso dei lavori del meeting - dare corpo a quella teoria della **compresenza** messa in campo dal prof. Aurelio Rigoli, già Presidente della Consulta Scientifica della F.I.T.P., che – mandando in soffitta il concetto di tolleranza, solo apparentemente egalitario - ha voluto indicare il giusto modo di interpretare il concetto di "radici" e quello di "diversità" come ricchezza.
Certo, in un tempo che defenestra le eredità, le identità, i radicamenti, parlare di radici e cultura tradizionale potrebbe sembrare anacronistico; in realtà, è proprio questo appiattimento culturale che rende simile un giovane di New York a quello di Hong Kong.
Per tale motivo, è stato, a più voci, evidenziato come si renda sempre più urgente richiedere una maggiore attenzione per le specificità locali, delineandosi quanto mai viva e vitale la necessità di una riappropriazione dell'identità culturale, non certo per rinnegare una universalità della cultura, ma per arricchirla con differenti sfaccettature.
Si avverte, sempre più, infatti, il compito non solo di una **"filosofia della conoscenza"**, ma anche di una **"filosofia della memoria"** che si allontana - come spesso viene sottolineato dal prof. Mario Atzori, presidente onorario della Consulta Scientifica della Federazione Italiana Tradizioni Popolari – dalla nostalgia e dal rimpianto, per inserirsi all'interno di una dimensione di futuro.
I nostri territori diventeranno, allora, **identità - memoria - eredità** e rappresenteranno, così, il portato storico di radici che non sono omologanti, essendo "scavi di civiltà".

Consapevolezza della necessità del confronto e del dialogo tra le diversità

SPECIALE PUGLIA

di Franco Megna

Partendo da questi presupposti, tutti i rappresentati della FITP – IGF – IOV – WAPA e FIDAF hanno sottolineato, con forza, l'esigenza di svegliare dal "sonno dei deboli" tutte le Istituzioni Pubbliche e avviare, sull'esempio della stessa Regione Puglia, percorsi idonei per "essere eredità" e dare un segno politico alla valorizzazione dei patrimoni etnografici in quanto fondamentali Beni Culturali.
Lo stesso Presidente della Consulta Scientifica FITP, prof. Enzo Alliegro, nella sua relazione introduttiva, collegandosi alle altre iniziative messe in cantiere con il progetto "Cammini e Incontri…" e, in particolare, all'allestimento della mostra **"Transumanza, i figli del Minotauro. Storie di uomini e di animali"**, ha evidenziato come la FITP abbia voluto approfondire l'eredità comune della civiltà della transumanza e la conoscenza dei valori affettivi, emozionali, intellettuali di cui essa è stata portatrice. Pertanto, con l'organizzazione del meeting, la Puglia, ribadendo i valori dell'accoglienza e del dialogo interculturale, si è proposta come veicolo di sensibilizzazione per coniugare le "vie dei tratturi" e i "luoghi della transumanza" con le vie dell'arte e delle comunità resilienti.
Alliegro si è detto certo, infatti, che il seme della resilienza possa costituire, anche nello specifico settore legato alle tradizioni popolari, un potenziale volano di dialogo e confronto pluralistico, contribuendo a nuove forme di transumanza di giovani, accomunati dalla stessa passione per il folklore e lo studio delle tradizioni popolari.
Infatti, sull'esempio del valore fondamentale che apprendiamo dalle popolazioni pastorali antiche impegnate nella transumanza *(…a muovere da una parte all'altra della penisola con gli armenti non sono soltanto economie e mercanzie ma anche idee ed opinioni, forme di cultura e pezzi di civiltà. Ad attendere greggi e pastori vi erano comunità locali pronte all'interscambio, sedotte dalla magia della reciprocità, affascinate dal richiamo dell'incontro e dell'ascolto…")*, il valore che ci insegna la "transumanza in epoca moderna" è il collegamento fra realtà differenti che dialogano, fra territori fisicamente e culturalmente lontani che, nella loro complementarietà, stabiliscono confronti pluralistici, allo stesso modo in cui, attraverso i tratturi, si collegavano fra di loro ambiti territoriali diversi, ma strettamente complementari.

Questo equilibrio, che è un aspetto particolare della sapienza pastorale, può diventare eredità culturale per le future generazioni; un'eredità che si apre al futuro, a saperi nuovi che attingono, dalla tradizione, a nuovi stili di vita.

Il protocollo d'intesa approvato e sottoscritto dai Presidenti e Segretari Generali

Del resto – come messo in evidenza dal dott. Aldo Patruno, Direttore Generale del Dipartimento Cultura e Turismo della Regione Puglia – è questo il vero significato del progetto "Cammini e Incontri: sensibilizzare i cittadini, e soprattutto i giovani, al pluralismo culturale per favorire la partecipazione, lo scambio, la condivisione e la conoscenza delle diverse culture e tradizioni e promuovere la cultura della reciprocità, valore da trasmettere e consegnare alle generazioni dell'oggi e del domani.

A conclusione del meeting, moderato da Fabrizio Cattaneo e curato nella sua organizzazione dal Segretario Generale della FITP, Franco Megna, è stato approvato e sottoscritto dai Presidenti e Segretari Generali di FITP – IGF – IOV – WAPA e FIDAF un importante protocollo di intesa con il quale gli Enti suddetti - richiamandosi, tra l'altro, alla Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, approvata dalla Conferenza Generale dell'UNESCO nel 2003 ed entrata in vigore il 20 aprile 2006, che mira a salvaguardare, promuovere e condurre attività di ricerca sulle forme di espressione culturale tradizionale quali la musica, il teatro, le leggende, la danza nonché il sapere tradizionale relativo all'ambiente e alle tecniche artigianali - **hanno, congiuntamente, ribadito l'impegno** a favorire la conoscenza delle diverse culture e tradizioni e a promuovere una cultura di reciprocità e di contrasto ai pregiudizi e alle discriminazioni culturali ed **hanno concordato** di favorire scambi culturali tra giovani accomunati dalla stessa passione per il folklore e a **sostenere la partecipazione di Gruppi Folklorici, in particolare rappresentativi del folklore pugliese, attraverso l'organizzazione di gemellaggi, rassegne e festival** che, aldilà delle peculiarità spettacolari, rappresentano sempre appuntamenti che favoriscono dialogo, conoscenza e amicizia.
Il documento, per la Federazione Italiana Tradizioni Popolari, è stato sottoscritto dal Presidente, Benito Ripoli e dal Segretario Generale, Franco Megna. •

SPECIALE PUGLIA

di Dorel Cosma

CULTURA POPOLARE

RISPETTO IDENTITÀ PACE

Intervento al Congresso Mondiale di Alberobello e Noci (Italia), del Presidente World Folklore Union I.G.F. Prof. dr. Dorel Cosma

12-15 maggio 2022

Oggi, più che mai, il mondo vive un periodo difficile perché caratterizzato da stress, agitazione, minacce, guerre, pandemia e post pandemia. La paura del domani ci sovrasta e affligge anche il Vecchio Continente.
Tante nuvole nere sono sopra di noi come mai accaduto negli ultimi 30, 40 anni.
In questo drammatico scenario, è importante allora domandarci: c'è ancora bisogno, oggi, delle culture popolari e delle espressioni folkloriche? A mio parere, la risposta che questo forum internazionale dovrebbe dare a questa domanda è la seguente: **SI, abbiamo bisogno di conoscere e ri-conoscere le nostre radici perché, pur vivendo in una società sempre più multiculturale, abbiamo sempre la necessità di ancorarci ai valori spirituali, morali e culturali depositati saldamente nelle mente e nel cuore di ogni popolo. Ma è bene, altresì, precisare che il bisogno di questi valori identitari sono, anche, uno strumento fondamentale per valorizzare il patrimonio delle relazioni esistenti in una comunità di prossimità.**
Ogni espressione culturale è, infatti, dialogo, confronto, amicizia; valori – questi – che ripudiano l'ostentazione della forza e il richiamo alla guerra. Purtroppo, stiamo, però, vivendo un periodo in cui i grandi leader del mondo fanno, di nuovo, la corsa agli armamenti, ritenendo che il potere si possa unicamente esprimere attraverso il possesso di armi sofisticate.
Allora, cosa possiamo fare noi che promuoviamo i valori della cultura?

Anche noi siamo chiamati a dare il nostro contributo alla pace, sensibilizzando tutti – anche i potenti della terra – alla straordinaria bellezza dell'arte. Anche noi siamo chiamati ad azioni "educative", facendo conoscere a bambini e gio-

vani i valori autentici del folklore e della cultura popolare. Anche noi dobbiamo essere impegnati a far comprendere alla classe politica la relazione esistente tra la valorizzazione del territorio e il suo patrimonio culturale, ovvero quell'insieme di caratteristiche, materiali e immateriali, che danno ad ogni territorio la sua identità.
La musica, la danza, il canto sono espressioni culturali che uniscono e danno sollievo anche nei momenti difficili, come abbiamo potuto vedere nelle immagini di anziani, donne e bambini chiusi, in Ucraina, negli scantinati e nei rifugi antiaerei.

Noi abbiamo il dovere di trasmettere alle generazioni future i sentimenti di pace, amore e fratellanza, valori sempre rintracciabili nel folklore di ogni popolo. Per usare una immagine simbolica, affermo che la musica delle orchestre dei nostri Gruppi Folklorici deve essere più forte del fragore delle armi.
Questo incontro, promosso dalla FITP e dalla Regione Puglia con le più importanti Organizzazioni Mondiali che si interessano di folklore, è un bellissimo esempio di dialogo e di confronto ed è, anche, garanzia del ruolo che anche noi possiamo esercitare nel presente e nel futuro.
Come Organizzazione dell'IGF – che rappresento qui con l'Executive Board – saremo immediatamente impegnati a programmare la nostra attività per il periodo post pandemia. Non nascondo che anche la nostra Organizzazione ha vissuto un periodo difficile: siamo stati, infatti, costretti ad annullare incontri ed eventi già programmati; inoltre, abbiamo dovuto registrare dolorosi decessi e, tra questi, la perdita di uno dei migliori colleghi ed amici dell'IGF, il nostro Vice Presidente **Jose Antonio Vinas**, personalità energica e giovane dal grande entusiasmo che, ora, ci guarda dalle stelle.

In questo contesto internazionale avverto il dovere di esprimerti, caro Antonio, il ringraziamento dell'IGF per l'attività svolta e finalizzata a promuovere, attraverso il folklore, l'arte e la cultura; ti ringrazio per aver ospitato, negli anni, nella tua Città di Ourense, uno degli eventi più prestigiosi, l'**IGF Caravan Folk** che ha visto la partecipazione di artisti provenienti da tutto il mondo.
Oggi, in segno di stima e di apprezzamento per l'impegno profuso da **Jose Antonio** ed approfittando di questo incontro e di questa prestigiosa platea internazionale, desidero annunciare, d'accordo con l'executive board, che il suddetto Festival avrà, per il futuro, la denominazione di **IGF Caravan Antonio Vinas** e che al defunto nostro collega sarà assegnato il Premio **IGF Post Mortem**. Inoltre, avverto il dovere di ringraziare la madre di Antonio, qui presente, che, nonostante il dolore per la perdita del figlio, ha voluto assumere il coordinamento dell'IGF in Spagna, anche al fine di dare continuità ai grandi progetti avviati dallo steso Antonio.

Per concludere, intendo ribadire come questo forum debba - per noi e per tutti - simboleggiare un **nuovo inizio**, una nuova forma di collaborazione e, pertanto, invitiamo tutti Voi ad essere presenti agli eventi che andremo a programmare.
L'Italia ha dato l'avvio ospitando la cerimonia di assegnazione dei Premi **IGF Gold Star** (ex Oscar) 2022 che, in questa edizione, saranno attribuiti a quattro prestigiose personalità della Bulgaria, Italia, Israele e Romania. Ma ci attendono altri appuntamenti: l'**IGF Caravan Antonio Vinas** ed altre importanti manifestazioni da svolgersi in Francia, Romania, Bulgaria e Serbia.
Tutti i nostri eventi saranno programmati, senza competizioni o concorsi, ma nel rispetto di quella "spiritualità ritrovata" che solo la cultura del popolo può dare.
Per noi, il premio resta l'applauso del pubblico, è la gioia dell'incontro di uomini e genti che, nel nome del folklore, chiedono il diritto ed avvertono il bisogno di vivere in un mondo di pace.

Il ritorno alle tradizioni popolari, ai valori reali e simbolici dell'incontro e del confronto sono garanzia di rispetto per ogni popolo ed ogni comunità; l'intreccio delle nostre bandiere nazionali sarà, pertanto, simbolo di un unico, immenso bouquet di colori sul quale dovrà aleggiare e trionfare il segno della **pace**. •

SPECIALE PUGLIA

di Gianni Tinelli

Cammini e incontri

Le tradizioni popolari sono il simbolo delle radici di un territorio per questo non si può considerare il folklore come cultura di serie B

Lo ha detto chiaro e tondo il Direttore del Dipartimento Cultura, Turismo e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia **Aldo Patruno** intervenendo al meeting internazionale del folklore tenutosi nella sala consiliare del Comune di Noci. All'appuntamento sono intervenute **21 delegazioni di altrettanti Paesi di tutto il mondo** facenti parte delle 5 federazioni ed associazioni che preservano le culture popolari nei cinque continenti. Dall'India, alla Colombia, passando per Israele e la Francia e la Turchia il meeting è stato momento di relazione e condivisione dei punti comuni sul proseguo delle attività artistico-culturali dei popoli nel mondo. Tutte le delegazioni partecipanti si sono unite nel segno della pace e della integrazione. In alcuni casi, le stesse hanno presentato progetti internazionali come quelli in programma in Colombia e in Korea. Ecco quindi che per un weekend la Puglia e la Valle d'Itria, in particolare **Noci** e **Alberobello**, sono diventate la culla internazionale del folklore, non solo inteso come balli e abiti della tradizione (che pure hanno il loro fascino), ma come momento di interscambio culturale a livello planetario. A fare gli onori di casa, al palazzo municipale, è stata l'assessora **Anna Martellotta**, in veci del sindaco, lieta di accogliere tutte le delegazioni nella casa comune, mentre a dirigere i lavori è stato **Fabrizio Cattaneo**. Di altrettanto impatto, se non fosse che per l'amore e la passione che nutre verso questo mondo, il presidente della Federazione Italiana Tradizioni Popolari Benito Ripoli che ha ricordato come la difesa della cultura popolare e il tramandarla alle generazioni future debba essere non solo un invito ma un impegno.

oci culla del folklore internazionale

A conclusione degli interventi è stato sottoscritto un protocollo d'intesa fra le Federazioni Mondiali presenti, al fine di inaugurare una più stretta collaborazione fra le stesse.
"Quello che è accaduto a Noci il 14 maggio è sensazionale – commenta a fine programma un entusiasta **Onofrio Ritella** presidente del gruppo folk La Murgia-Don Vito Palattella – *Non si erano mai trovati tutti insieme i delegati di 21 nazioni nella Sala Consiliare del Comune di Noci! Ad accoglierli nella nostra terra, noi del Gruppo, li abbiamo attesi all'aeroporto di Bari Palese ed accompagnati nei relativi alberghi! Nel pomeriggio del 13 maggio, dopo l'inaugurazione delle Mostre Etnografiche installate nel meraviglioso Chiostro di San Domenico, abbiamo portato tutti gli ospiti, stranieri e non, a visitare il nostro affascinante Centro Storico. A chiusura della manifestazione, gli ospiti hanno avuto il piacere di visitare la Masseria Murgia Albanese e di gustare alcuni prodotti locali gentilmente offerti da Zeroglu (taralli e dolci senza glutine) e dalle Cantine Marzodd (vini). Il nostro Gruppo è stato conosciuto e apprezzato da tutti gli ospiti con i quali ci siamo scambiati i dati per un lavoro più proficuo da fare in seguito. Abbiamo ricevuto diverse richieste di visitare le loro nazioni! Questo ci riempie di orgoglio! Portare il nome di Noci all'estero è uno dei nostri obiettivi! Abbiamo bisogno, però, di tutto il sostegno del nostro Comune, che ci deve seguire in questo progetto molto ambizioso! Mi auguro che l'amministrazione comunale non farà mancare il suo appoggio!".*

Il meeting internazionale intitolato "Eredità culturale. Impegno comune per trasmettere alle generazioni future un patrimonio di risorse culturali" si inquadra all'interno del progetto Cammini e Incontri, promosso dalla Federazione Italiana Tradizioni Popolari e la Regione Puglia nell'ambito del piano straordinario "Custodiamo la Cultura in Puglia". Ma il weekend di cultura non si è fermato al solo meeting. Durante la tre giorni dal 12 al 15 maggio le delegazioni internazionali hanno potuto visitare il territorio, scorgerne il paesaggio, ed assaporare le prelibatezze del luogo. Un onere ma anche un immenso onore per la città Capitale Pugliese del Folklore 2021. •

SPECIALE PUGLIA

di Onofrio Ritella

NOCI E IL MONDO DEL FOLKLORE

Per 3 giorni punto di incontro del **Folkore Mondiale**

Nei giorni 13, 14 e 15 maggio 2022, sono convenuti a Noci 21 delegazioni straniere che raprresentano il Gotha del Folklore Mondiale. Erano presenti i delegati delle seguenti nazioni: Armenia, Austria, Bahrein, Bulgaria, Cipro, Croazia, Emirati Arabi, Francia, India, Israele, Italia, Olanda, Qatar, Romania, Serbia, Spagna, Turchia, Uzbekistan e Ucraina.
Erano presenti, altresì, i presidenti delle seguenti Federazioni Mondiali: IOV International Organization of Folk Art, IGF World Folkore Union, FIDAF Federation of International Dance Festivals e WAPA Worl Association of Performing Arts.
La manifestazione ha avuto il battesimo con l'inaugurazione delle Mostre Etnografiche **"Transumanza, i figli del Minotauro"** e **"Testimoni del Sud"** avvenute il 13 maggio presso il Chiostro di San Domenico in Noci alla presenza delle Autorità Locali e Regionali.
Nella serata del 13 maggio presso il Teatro dei Trulli in Alberobello si è tenuto l'incontro "Promozione del Patrimonio Artistico ed Etnografico Pugliese" attraverso le esibizioni dei

Gruppi Folklorici di Noci, Alberobello, Locorotondo, Mottola e San Pietro Vernotico.
Lunghi applausi hanno meritato tutti i Gruppi presenti. Il cantante folk Antonio Amato della Notte della Tarante ha preceduto le esibizioni dei gruppi.
L'incontro di maggior prestigio è avvenuto nella mattinata del 14 maggio presso la Sala Consiliare del Comune di Noci dove si è tenuto il Meeting Internazionale "Eredità culturale, Impegno comune per trasmettere alle generazioni future un patrimonio di risorse culturali". Al Meeting oltre ai congressisti ha partecipato l'Assessora Comunale, avv.ssa Anna Martellotta, in rappresentanza del Sindaco di Noci, il dottor Aldo Patruno, direttore del Dipartimento Cultura, Turismo e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia.
Dopo i saluti istituzionali, è seguito un lungo dibattito seguito da tutti grazie alla traduzione simultanea ed a fine dibattito, è stato firmato un protocollo di intesa fra le Federazioni Mondiali per una più stretta collaborazione.
La sera del 14 maggio presso il Teatro Cinema dei Trulli in Alberobello si è tenuto il Gran Galà della Manifestazione. Durante la serata sono state premiate quattro persone che si sono particolarmente distinte nel mondo, per la valorizzazione del patrimonio etnografico e per aver promosso politiche di dialogo interculturale.
Dulcis in fundo ma altrettanto bella è stata l'iniziativa di far visitare, nella mattinata del 15 maggio, la settecentesca Masseria Murgia Albanese in agro di Noci. Dopo la visita è seguito un piccolo rinfresco e assaggio di taralli ed prodotti locali fornite dalla ditta Zeroglu di Noci e dall'ottimo vino fornito dalle cantine Marzodd di Noci.
La manifestazione è stata curata dalla Federazione Italiana Tradizioni Popolari ed in loco dal Gruppo Folklorico "La Murgia – Don Vito Palattella" di Noci (BA) e dal Gruppo "Città dei Trulli di Alberobello (BA). •

Lunghi applausi hanno meritato tutti i Gruppi presenti

SPECIALE PUGLIA

di Fabrizio Notarnicola

tramandare alle future genera

Lo scorso sabato la nostra comunità ha avuto il piacere di ospitare presso la Sala Consiliare un evento di rilievo per il mondo del folklore, conclusosi con la stipula da parte di ben 21 delegazioni mondiali di un protocollo d'intesa che suggella il legame tra le varie culture folkloristiche del mondo.
L'incontro segue l'assegnazione dei titoli di Capitale del Folklore Pugliese 2021 e di città del Folklore avvenuta lo scorso novembre e per il cui riconoscimento un grosso merito e ringraziamento va al gruppo folk nocese La Murgia - Don Vito Palatella e al suo Presidente Onofrio Ritella, che con impegno e passione lavorano affinchè le nostre tradizioni folkloristiche possano essere tramandate alle future generazioni.

Il loro lavoro ci ha permesso di ricevere da parte di Regione Puglia e FITP questi importanti riconoscimenti che abbiamo tutta l'intenzione di valorizzare, senza ovviamente tralasciare o sminuire l'importanza del titolo di Noci come Città dell'enogastronomia, a cui tutti noi nocesi siamo legati e che tanto ci ha dato negli anni.
Nel corso dell'incontro si è parlato anche di attualità vista la presenza di una piccola rappresentanza della comunità Ucraina con cui abbiamo rinnovato il nostro appello alla pace immediata.

> **"l'importanza del lavoro di squadra per la realizzazione di appuntamenti che lascino il segno sul territorio, sia che si tratti di cultura, sia che si tratti di tematiche differenti**

azioni

L'incontro si collocava in un cartellone di eventi realizzato in collaborazione con i comuni di Alberobello e Locorotondo, sottolineando l'importanza del lavoro di squadra per la realizzazione di appuntamenti che lascino il segno sul territorio, sia che si tratti di cultura, sia che si tratti di tematiche differenti, magari facendo leva sui punti di forza di ogni protagonista.
A tal proposito, in qualità di Presidente del Consiglio, è doveroso farmi portavoce dell'ammirazione mostrata dai nostri ospiti nei confronti della sala Consiliare di via Sansonetti, per l'assetto e le tecnologie di cui dispone, rendendolo il fiore all'occhiello della nostra idea di politica accessibile e trasparente. •

SPECIALE PUGLIA

di Fabrizio Nicola

Esperienze sulla manifestazione Cammini

Alberobello
Noci
Locorotondo
12-15
Maggio
2022

La manifestazione programmata e denominata "Cammini & Incontri" si è svolta certamente in modo scorrevole, ma nello stesso tempo fitta di impegni e di momenti salienti, che hanno saputo tenere impegnati i numerosi partecipanti. Tre giorni, nei quali sono stati inseriti un meeting di valenza internazionale fra cinque Federazioni mondiali che si occupano di tradizioni popolari, e che hanno dato luogo ad un cordiale confronto, una mostra etnografica ed il Gran Gala IGF Gold Star in Folklor.
Come Segretario Generale di Iov Italia, è stata la prima esperienza, alla partecipazione di un importante evento di caratura internazionale e mondiale.

Gli obiettivi della tre giorni, fortemente voluta e promossa nella terra di Puglia, dalla Federazione Italiana Tradizioni Popolari, e che hanno portato i molti delegati delle diverse Organizzazioni mondiali a vivere a stretto contatto tra loro, erano certamente il confronto e un dibattito fra le varie esperienze e diverse culture, la condivisione di un interesse comune di promozione umana e culturale, ma anche della fratellanza, della pace e dell' integrazione fra i diversi popoli.
Se durante il meeeting, tenutosi nella sala consigliare del Comune

& incontri

di Noci, le diverse Organizzazioni, hanno in primis potuto esprimere e segnalare gli aspetti delle problematiche legate alla attualità nel mondo, hanno altresì potuto comunque costituire una comunione di intenti e di interessi, siglando a fine dibattito un documento rivolto a un comune senso di appartenenza al mondo delle tradizioni popolari, con il conseguente impegno a continuare nella promozione culturale dei diversi popoli.

L' analisi delle giornate trascorse, fa considerare al sottoscritto, che gli Enti come quelli intervenuti, non hanno bisogno di fare una sterile propaganda relativamente alla integrazione sociale e culturale, ma di fatto, da sempre, perseguono in una attività che porta a espandere i propri confini mentali, mettendo in stretto contatto realtà di popoli con culture, tradizioni ed esperienze notevolmente differenti fra loro, portando così tutti ad una reale ed effettiva integrazione sociale, di una cultura della condivisione di interessi, di promozione delle diverse culture e tradizioni dei popoli, e, da non trascurare, di fratellanza ed amicizia e conoscenza anche personale fra le genti, di cui tanto ha bisogno l' umanità in questo periodo storico.

siglato a fine dibattito un documento per un comune senso di appartenenza al mondo delle tradizioni popolari

Durante il meeeting, Iov Italia ha avuto anche un proprio momento specifico, nel quale ha voluto premiare un Socio, che ha ottenuto la qualifica di Presidente Onorario, riconoscendogli una lunghissima militanza, quale *"Socio fondatore di Iov Italia, Carmine Ottavio Gentile, ha ricoperto prestigiosi incarichi, portando avanti un rapporto di collaborazione, alimentato da anni di proficua condivisione di finalità ed obiettivi"*.

La mia esperienza personale di queste giornate, è stata indubbiamente notevolmente positiva, sicuramente da ripetere in altre future occasioni, per una sempre maggiore crescita culturale personale e di esperienza umana, conoscendo realtà, modi di vivere, e culture, così differenti da quelle che ognuno di noi vive nella quotidianità. •

PROGETTI

di Maurizio Varriano

Il Folklore Italiano dal sapore

L´amicizia non ha regole

Una mattina ci si sveglia con la voglia di trascorrere una giornata senza impegni, senza grandi necessità, senza l'assillo di chi opprime la spensieratezza di un mondo ormai decisamente opaco.
Ci si incammina verso prati verdi rigogliosi di fiori colorati di **"Pace"**. Nessuna presunzione pone la natura al cospetto, o al servizio di chi crede che il Mondo non sia tondo, non abbia un proprio moto, non viva di vita propria. Nessuna prostrazione verso chi del proprio **"Io"**, ne fa deliberatamente bandiera, ma senza "cerchi", senza la fragilità di un tessuto che al vento straccia la sua identità e la pone al cospetto del potente di turno, del folle che della sua bandiera ne costruisce idillio e troni, delle altre macerie. Una forza, quella del vento, che ci porta lontano dalla realtà, anche se per

Foto Massimo Palmieri

Molisano

il sol suo sibilo. Una forza che ci rende liberi di gioire, di piangere, di apprezzare, di armonizzare, di amare, e mai di odiare. Una forza che stende i più forti al cospetto dei più deboli, senza toglier loro dignità, ma ridonando rispetto a chi soffre, a chi sente il passaggio degli anni, delle malattie, della solitudine. Nessuno, proprio nessuno, può fermare il vento, anche se, prima o poi, anch'esso

Una forza, quella del vento, che ci porta lontano dalla realtà

raggiungerà la calma. Si tornerà alla normalità, alla frenetica voglia del **"nulla"**, alla soporifera vita quotidiana. Ci si alzerà la mattina, ci si coprirà ben bene per non temere il vento, non più alleato ma nemico, non ci si soffermerà più ad ascoltare le splendide poesie che inneggiano alla felicità, musicate da **Lino Rufo**. A sera si tornerà a casa, nel concetto di una giornata apatica e senza l'ebbrezza di ciò che si è volutamente lasciato per

PROGETTI

di Maurizio Varriano

strada. - Rimedi eterni all'apatia ed al raffronto quotidiano con l'inerzia che ci spinge ad essere degli esseri umani? - Difficile discostarsi da una risposta decisamente retorica ma senza di essa nel profondo.
E così, quando sei triste, quando non hai voglia di essere partecipe anche solo ad una sola risata, quando non pensi e quindi, strumentalmente poni le cose condizionato da un pensiero che è assente, la gioia del folklore, della sua musica, dei suoi balli, della sua gente, ridona splendore al viso caro di chi ancora spera in un meritato giorno pieno di amicizia, di spensierato coinvolgimento, di vera e sacrosanta forza di essere felici.
Così, dettata da questo spirito, nasce la due giorni del folklore che ha visto di scena 11 regioni d'Italia con i suoi **"Padri del Folklore"**, e ben 16 gruppi di musica etnica e popolare. Due giornate organizzate nei minimi particolari dal Comitato Regionale del Molise della Federazione Italiana Tradizioni Popolari , coadiuvato dalla Proloco di Isernia, con a capo Michele Freda, da volontari, da sponsor privati. Con il Patrocinio della Regione Molise, Presidenza del Consiglio ed Assessorato al Turismo e Cultura, della Città di Isernia, la manifestazione ha visto calcare sul palco dell'Auditorium **"Unità d'Italia"** di Isernia, ben oltre 300 persone tra Padri del Folklore e attivisti di Gruppi etnici e popolari. Una kermesse che ha catalizzato presso la splendida struttura, ben oltre 1000 spettatori, e non solo provenienti dal Molise. Una due giorni di festa assoluta che ha ridato vita alla città di Isernia e non solo. Alberghi, B&B, ristoranti con il pienone hanno offerto una ospitalità, riconosciuta dagli ospiti ben oltre l'eccellenza. Un doveroso grazie a **Giovanni Colarusso** patron della splendida struttura de **"La Fonte dell'Astore"**, ai titolare della struttura **"Santa Maria del Bagno"** di Pesche, alle religiose del B&B La **"Casa del Pellegrino"**, alla struttura **"Pausa Caffè"** di Isernia, alle altre strutture che hanno collaborato e resa possibile un'accoglienza così massiccia.
Un grazie ai tanti sostenitori che hanno onorato la manifestazione con i loro sponsor in primis **"Dionisio Cofelice"**, i f.lli Valerio **"Smaltimenti Sud"**, il Mulino **"Di Iorio"** di Macchia Valfortore ed i tanti altri quali l'azienda **"Pallotta"** da Capracotta, **"Cantine d'Uva"**, Cantina Sociale **"S. Zenone"**, **"Di Vaira Ettore"**, **"Azienda Nola"** di Venafro, **"Telemolise"**, **"Teleregione"**, **"Zona Rossa Web tv"** e tanti altri non di certo minori. Un grazie

ben oltre 300 persone tra Padri del Folklore e attivisti di Gruppi etnici e popolari

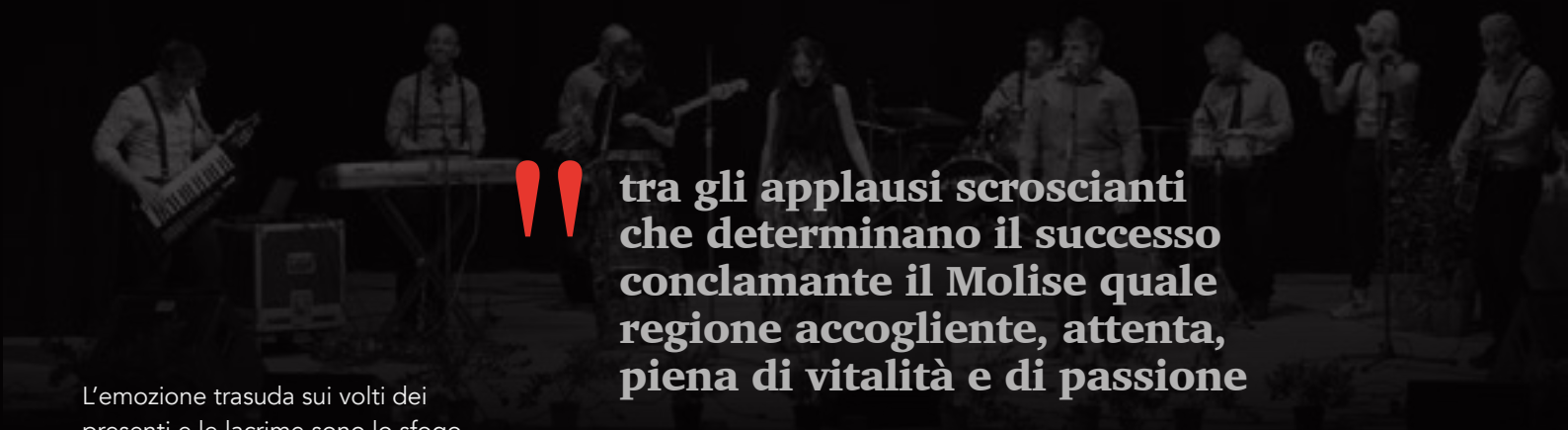
sentito all'Assessore regionale **Vincenzo Cotugno**, che ha voluto fortemente la manifestazione dopo l'importante sottoscrizione di un protocollo di intesa tra la Federazione e la Regione Molise, al fine consolidare la posizione dell'identità folklorica ai fini strettamente connessi alla cultura ed al ritorno turistico, ad **Angelo Passarelli** mai assente nelle occasioni importanti ed allo staff dell'Auditorium in capo a **Giovanni Antenucci**, al Sindaco **Piero Castrataro**, alla sua vice **Federica Vinci**, all'Assessore **Ovidio Bontempo**, alla consigliera nonché rappresentante provinciale, **Angela Perpetua**, ai tantissimi sindaci ed amministratori locali presenti quali quelli di Bojano, **Campochiaro**, **San Polomatese**, **Pietrabbondante**, **Roccamandolfi**, **Venafro**, **Riccia**, **Agnone**, **Forlì del Sannio**, **Baranello**, **Carpinone**, **Pesche**, **Filignano**, **Longano**.
Ma dopo la divagazione, dovuta e sentita, torniamo alla manifestazione con una particolare attenzione alla giornata dedicata alla rassegna di musiche, canti popolari ed etnici, tenutasi il 24 aprile 2022. **Abruzzo**, **Molise**, **Basilicata**, **Calabria**, **Lazio**, **Campania**, **Lombardia**, **Marche**, **Puglia**, **Sardegna** e **Sicilia** le regioni partecipanti per un totale di ben 16 gruppi in gara. Una kermesse suddivisa in due categorie – etnica e popolare. Una serata avvincente per premiare i vincitori decretati da una giuria di altissimo spessore tecnico/musicale. **Lino Rufo**, **Christian Di Fiore**, **Giuseppe Santoro**, **Michelino Freda** ed un quinto componente, corrispondente al maestoso pubblico in sala, sempre partecipativo, e mai avaro di applausi e complimenti. La serata, che ha visto conduttori **Maurizio Varriano** e **Antonella Gatta**, come per la prima dedicata ai *"Padri del Folklore"*, è iniziata con il botto. Oltre 1000 persone hanno invaso il foyer dell'Auditorium per godere della mostra fotografica a cura di Sandro Arco, realizzata da fotografo Molisano Franco Cappellari e prodotta dalla **"Fondazione Molise Cultura"**, dal titolo **"136 Identità Molise"**. In bella mostra anche il merletto di Isernia. Ma come si sa, lo spettacolo è fondante per la rassegna, e il Comitato Regionale della Federazione, per l'occasione, nella preparazione certosina, non ha dimenticato nulla. Andremo così a raccontarvi da qui innanzi, dei premi in bella mostra, ricordi presenti, e di un passato glorioso, soprattutto grazie a chi non è più con noi. Ore 20.45, si parte. Le immagini di uno splendido Molise accompagnate dalle prose di Edoardo Siravo, attore Molisano

PROGETTI

di Maurizio Varriano

di fama internazionale, non ultima sua fatica **"Le Fate Ignoranti"**, restano scolpite negli occhi e nelle menti degli ospiti in sala. L'ovazione è degna conclusione alla scritta *"Molise terra d'accoglienza"*. Subito dopo i saluti di rito da parte del Presidente della Federazione Italiana Tradizioni Popolari, Benito Ripoli, del presidente del Comitato Regionale, Mario Barile, dell'assessore nazionale, Michele Castrilli, dell'Assessore Regionale con delega al Turismo e Cultura, Vincenzo Cotugno, di Angela Perpetua, consigliere Comunale nonché della Provincia di Isernia, la rassegna canora ha avuto inizio condotta con maestria dal duo Maurizio Varriano ed Antonella Gatta. Tutto perfettamente in ordine e grazie al service audio luci di Antonio Ziccardi, i musicisti si sono susseguiti senza tentennamenti, ed al meglio delle loro capacità. Una manifestazione avvincente che alla fine ha dettato dei vincitori, uno per categoria, come nelle regole del bando di partecipazione. La giuria nell'assegnare i premi e determinare le classifiche, ha dovuto lavorare non poco per concentrarsi nella bolgia determinatasi dall'entusiasmante tifo del magnifico pubblico accorso all'Auditorium. Prima del verdetto, con l'emozione e i battiti a mille, il ricordo di chi non c'è. Un ricordo fatto non di retorica ma di consapevole amore e rispetto di chi nel tempo vissuto, ha dato tanto alla famiglia italiana del Folklore, credendoci e realizzando il sogno della Federazione. – Bojanese , amante della tradizione più vera, aggregante, vitale per la comunità di Bojano e non solo, sognatore e grande organizzatore. -Non c'è bisogno di svelare il suo nome, l'avrete capito tutti, ma ciò è doveroso affinché si possa scrivere indelebilmente in ogni annale che si rispetti, ed anch'io lo farò. Parliamo di **Cosmo Silvaroli**, per tutti noi Cosimino. Cala il maxischermo, scorrono le immagini di un mondo sempre più vivido e mai più concreto. Un **Cosmo** in costume tradizionale Bojanese, le sue parole, la sua gente, danno visione di cosa e chi era Cosmo Silvaroli. Un lunghissimo applauso e sul palco salgono, accompagnati dalla narrazione, tutti i figli dell'eterno "Padre del Folklore". Con essi, in rappresentanza dell'Amministrazione Bojanese, il vicesindaco **Raffaella Columbro** ed il rappresentante del gruppo folkloristico Bojanese dell'epoca, **Filindo Russo**. – *"Doveroso ricordo e meritato premio, anche se postumo, per chi non ha mai smesso di amare Bojano, i Bojanesi, il Folklore nonostante difficoltà dettate dai tempi. Doveroso essere qui tra il suo popolo, la sua gente, per omaggiare un vero cultore delle tradizioni, un vero Padre per tutti noi"* - Queste le parole della Columbro che dichiarano guerra all'apatia culturale Bojanese e mirano alla ricostituzione del gruppo.

Noi siamo figli del folklore e quindi vostri figli per sempre



> **tra gli applausi scroscianti che determinano il successo conclamante il Molise quale regione accogliente, attenta, piena di vitalità e di passione**

L'emozione trasuda sui volti dei presenti e le lacrime sono lo sfogo di una felice consapevolezza che Cosmo è ancora vivo nel e per il mondo a lui tanto caro. Le figlie nel ripercorrere le varie fasi della vita del padre, si fanno promotrici di un nuovo rinascimento – "Siamo onorati, oltre che commossi, per tanta cordiale stima per nostro padre. Noi siamo figli del folklore e quindi vostri figli per sempre". - Parole toccanti che determinano ulteriore commozione. Un lungo applauso alla consegna della targa commemorativa a cura congiunta della Città di Bojano e della Federazione. Con un saluto, e tutti in piedi si torna alle proprie poltrone non prima di un altro grande applauso nel ricordare il giovane amico **Aldo Gianfagna**, anch'egli sottratto al folklore da un destino incredibilmente assurdo. La giuria è li pronta per dichiarare i vincitori ma, doverosamente, un altro riconoscimento detta la scaletta. Viene così premiato per impegno e costanza, **Santino Merrino**. È giunto il momento della declamazione. La serata è stata lunga, ma piena di umana condivisione di musica, balli, emozioni, applausi e tanta voglia di ricominciare ad esser felici. La giuria fa le scalette del palco e dalla voce del suo presidente, **Lino Rufo**, in un silenzio assurdo da pensare per il numero dei presenti, si conclamano i vincitori. – **"Rassegna di musica, canti popolari ed etnici - Isernia 24 Aprile 2022 - 1° Posto - Categoria A - Ditirambo – Campania"**. Per la cronaca secondo posto assegnato al gruppo de **"Amastra"** da Mistretta - Sicilia ed il terzo al gruppo dei simpaticissimi Lombardi dei **"Trèèccac in dèl Sòi"**. Stessa voce e stessa modalità per decretare il vincitore della Rassegna di musica, canti popolari ed etnici - Isernia 24 Aprile 2022- Categoria B – " Vince la Rassegna per la categoria B il gruppo dei **'Itammorra'**, Sicilia" - . Anche qui per la cronaca, il secondo posto è stato assegnato al gruppo Molisano de la **"P'cc'nera"** ed il terzo al gruppo dei **"Gazzara"** – Sicilia -. Tutto termina, i premiati, felici della loro prestazione scendono dal palco per l'abbraccio degli amici e del pubblico in sala; i fotografi immortalano momenti entusiasmanti e pieni di sorrisi; i complimenti scivolano sulle labbra di tutti; i premiatori, insieme ai già citati in precedenza, **Vittorio Nola**, consigliere regionale del Molise, **Filomena Calenda**, assessore regionale del Molise, **Dionisio Cofelice**, dispensano saluti e compiacimenti tra gli applausi scroscianti che determinano il successo conclamante il Molise quale regione accogliente, attenta, piena di vitalità e di passione, che porta a cancellare lo stereotipo di Regione minore. Un successo, sicuramente non annunciato ma, che gratifica chi la mattina si alza dal letto e mette direttamente le scarpe per correre verso il vento della bellezza che mai spettina le chiome sfavillanti di una regione che del suo Paradiso ne fa perfetto viso per donar splendore a chi resiste nella molisaneità e dispensa occhi lucidi di lacrime che corroborano la terra in cui, cadendo, vanno a riposare. Da tutto ciò nasce il fiore più gradito a chi vive di quel folklore che genera amicizia, amore e mai dolore. W il folklore, e perdonate il pizzico di campanilismo; W il nostro, il vostro, il Molise di tutti noi. •

EVENTI

Consegna riconoscimenti

di Franco Megna

Padri de

Personalità Benemerita della Federazione Italiana Tradizioni Popolari

Nella splendida cornice dell´Auditorium "Unità d´Italia" di Isernia, si è svolta la tradizionale consegna dei riconoscimenti

La FITP, come consuetudine, attribuisce, annualmente, su designazione dei singoli Comitati Regionali, tali riconoscimenti a quanti, nella loro pluriennale attività, si sono distinti nel campo della ricerca e trasposizione scenica delle tradizioni popolari e hanno saputo rivolgere un particolare impegno per divulgare, nel proprio territorio, l'impegno della FITP finalizzato a favorire la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio etnografico italiano. Un riconoscimento assegnato, quindi, a quelle personalità che, con la loro attività di rappresentazione di tradizioni canore e coreutiche regionali, valide a mantenere vitali le tradizioni popolari locali, adeguandole alle esigenze dei gusti del pubblico di oggi, hanno dato e continuano a dare prestigio alla nostra Federazione che è - e deve diventare sempre più - parte integrante e fondamentale del sistema culturale del nostro Paese.

Del resto – come viene evidenziato nel volumetto Dies Fasti – il patrimonio demo-etno-antropologico che trova nel "Padri del Folklore" le sentinelle ideali, non può essere oggetto da museo o tema di analisi mitologiche di "reperti", ma deve essere considerato "Bene Culturale dinamico" che subisce i processi di nascita, crescita, trasformazione e circolazione di fatti culturali.

Le 10 personalità insignite del prestigioso riconoscimento – per l'annualità 2021 – sono state:

el Folklore

FELICE ABATE
(Campania)
Presidente del Gruppo Sbandieratori Città de la Cava, oggi denominato Associazione Sbandieratori Città de la Cava "Li Quattro Distretti", Felice Abate fa dell'arte dello sbandierare, oltre che un'occasione di grande spettacolarità coreografica, una rappresentazione simbolica dei valori storici e identitari di una intera comunità. La FITP, inoltre, ha inteso dare particolare merito a Felice Abate per l'attenzione da lui rivolta allo studio, condotto attraverso il metodo antropologico, dei costumi di scena di cinema, teatro e televisione, dando vita, con l'allestimento della Mostra Internazionale del Costume – Premio Bandiera d'Argento, a proficue collaborazioni con grandi istituzioni italiane della cultura e dello spettacolo quali il Teatro alla Scala di Milano, il Teatro San Carlo di Napoli, il Teatro dell'Opera di Roma, il Massimo di Palermo e la Fenice di Venezia.

.....

impegno per divulgare, nel proprio territorio, l'impegno della FITP

ANDREA ADDOLORATO
(Calabria)
Presidente del Gruppo "Città di Tropea", Andrea Addolorato ha mostrato competenze culturali ed organizzative messe in campo come strumenti di accesso alla riproposta riguardante i molteplici ambiti di conoscenza delle tradizioni popolari calabresi e come arena privilegiata per espandere la comprensione antropologica di importanti progetti di sviluppo per Tropea e l'intero comprensorio della costa calabrese definita "Costa degli Dei". La FITP ha inteso dare particolare merito ad Andrea Addolorato, ritenendolo, in riferimento ai progetti realizzati (dalla Rassegne "Culture a Confronto" e "Ritmi del Sud", alla manifestazione "Arti e Mestieri", ai progetti di mobilità studentesca attivati tramite il programma Erasmus), formidabile esempio per quanti intendono impegnarsi in lavori di progettazione idonei a mettere in pratica i sapèri antropologici in un'ottica di ricerca/azione interdisciplinare e partecipativa.

GILBERTO BERNARDI
(Abruzzo)
Presidente dell'Associazione Culturale San Leonardo, Gilberto Bernardi, nell'ambito dell'impegno più ampio del recupero del patrimonio etnografico del suo territorio, ha dedicato particolare attenzione alla conoscenza degli antichi mestieri che erano il tessuto connettivo di San Leonardo Ortona.

EVENTI

di Franco Megna

La FITP ha apprezzato questo "particolare impegno" di Bernardi, ritenendo che far conoscere un antico mestiere, descriverlo, analizzarlo in sé e in rapporto all'uomo, alla società, alla storia, significa – come affermava poeticamente Pasolini – impegnarsi in un "ri-approdo", l'unico modo possibile per impedire che la sabbia degli anni possa ricoprire un mondo che era, certo, di sacrifici, ma anche di infanzia e di ricordi che hanno, da sempre, un significato sociale e culturale.

ARTURO ARMANDO COLELLA
(Lazio)

Presidente del Gruppo "Aria di casa nostra", Colella ha avuto il merito di dare continuità all'opera meritoria di Flavio Fiorletta, suscitando – soprattutto con la continuità del Festival Internazionale di Alatri, oggi denominato "Festival Internazionale Flavio Fiorletta", giunto alla 51ª edizione - emozioni nuove e generatrici di pensiero e di desiderio; emozioni creatrici e in grado di favorire un progressivo incremento di Alatri all'apertura al mondo. La FITP, con il riconoscimento attribuito a Colella, ha voluto, pertanto, evidenziare l'importanza dei festival folklorici, da sempre capaci di generare profonde relazioni fatte di dialogo, storie, reciprocità e, quindi, diventare opportunità importanti per la propria storia e il proprio esperire e pensare.

MARIA CARMELA DEIDDA
(Sardegna)

Dirigente del Gruppo "Città di Assemini", Maria Carmela Deidda, assumendo la direzione artistica di molteplici attività (il festival internazionale Is Pariglias, il festival Ethnodanza, il Museo delle Maschere di Assemini, il Museo dell'Arte Etnica Internazionale, la Rete delle Fattorie didattiche denominata "Ajò impàri", la sagra gastronomica "Sa Panada"), ha saputo, con merito, orientare i linguaggi delle scienze antropologiche in dimensioni tramite le quali, Lei stessa e il Gruppo Folklorico "Città di Assemini", hanno saputo costituirsi come soggetti di divulgazione e di relazioni culturali, atti a promuovere il patrimonio etnografico della Sardegna, materiale e immateriale. In particolare, la FITP ha voluto evidenziare l'impegno di Deidda nel recupero della cultura contadina e agro-pastorale nella società contemporanea, testimoniato dall'utilizzo museale di beni altrimenti destinati all'oblio, mescolando categorie in passato ritenute rigide: locale e globale, tradizionale e moderno, città e campagna, reale e virtuale.

GIANNI GALBUSERA
(Lombardia)

Presidente del Gruppo "La Campagnola", Gianni Galbusera è particolarmente conosciuto ed apprezzato in Brianza per l'impegno manifestato in diversi ambiti artistici: dalla musica folklorica alla pittura, all'arte della ceramica. L'abbinamento di questi interessi artistici è quanto mai significativo; infatti, tutte le

manifestazioni artistiche che l'uomo produce costituiscono un campo nodale per l'antropologia, utile a comprendere le modalità attraverso le quali una comunità dà forma alla propria esperienza. La FITP, pertanto, con questo riconoscimento ha inteso premiare la poliedricità culturale di Gianni Galbusera, esplicitata attraverso molteplici impegni che, senza dubbio, sono e restano veicoli di memoria, testimoni di una cultura viva che compongono quell'insieme di tradizione e tipicità che connotano la qualità del "vivere in Brianza".

Padri del Folklore

GIUSEPPE MARINI
(Marche)

Musicista del Gruppo "La Cucuma", Giuseppe Marini sembra essere simbolo e testimone di una koiné di una campagna antica, di una cultura contadina fatta, certo, di duro lavo-

di Franco Megna

ANTONINO MERRINO
(Sicilia)

Presidente del Gruppo "La Madonnina" e figlio del grande e indimenticato Maestro Santino Merrino, Nino – insieme al fratello Drago e al figlio Santino jr – ha saputo, sull'esempio del genitore, dare continuità ad un percorso di grande significato che si traduce nella volontà di continuare a cercare le ragioni di importanti valori culturali e sociali che consentono un impegno umanamente e umanisticamente motivato; un impegno che tiene conto dei significati e dei significanti rintracciabili nei valori simbolici degli spettacoli messi in scena, da Nino, in ogni parte del mondo; momenti ricorrenti e testimoniali della tradizione popolare siciliana, dei suoi riti, del suo ricorrere a misticismi e cerimoniali. La FITP, inoltre, nell'assegnare il riconoscimento a Nino Merrino, ha inteso evidenziare la sua riconosciuta ed apprezzata capacità di essere "leader" discreto di uno storico sodalizio della Federazione che fa della pluralità associativa e della creazione di sinergie fondamentali punti di forza.

significati e significanti rintracciabili nei valori simbolici degli spettacoli messi in scena

ro, ma anche di musiche, ballate, di "canti a batocco", di odori e sapori semplici e genuini, di feste popolari sull'aia. Mitos, logos, riti sembrano essere gli elementi fondanti delle feste popolari animate da Giuseppe Marini; feste che, ieri come oggi, come ci insegna l'antropologia, rappresentano sempre eventi culturali e sociali svolti secondo codici definiti e vissuti in virtù di ritualità, spesso semplici, e di un'idea condivisa alla conservazione di usanze e consuetudini socialmente consolidate. La FITP, con il riconoscimento assegnato a Giuseppe Marini, ha inteso mettere in evidenza l'importante protagonismo dei Gruppi Folklorici nelle feste popolari che, pur nello scorrere del tempo, restano iniziative che "raccontano" un territorio, comunicando una memoria, una identità, una prospettiva.

MARIA MONACO
(Molise)

Già Presidente del Gruppo "La Compagnia di arte popolare", Maria Monaco ha saputo "narrare" la storia di San Giuliano del Sannio attraverso trasposizioni sceniche nelle quali l'aspetto "teatrale" diventa elemento fortemente caratterizzante. Maria, quindi, con il suo concetto di spettacolo folklorico esplora "nuove teorie drammaturgiche" con le quali analizza e spiega la vita sociale e la condizione umana della comunità sangiulianese; il teatro popolare diviene, allora, metafora che si configura come un'aggiunta importante sul piano interpretativo e che sembra dettare una importante e significativa via di ricerca antropologica. La FITP, pertanto, con il riconoscimento attribuito a Maria Monaco, evidenzia l'importanza della proposta scenica di "teatro popolare" che diventa una forma di spettacolo adatto a facilitare l'innesto tra cultura tradizionale e cultura contemporanea.

GIUSEPPE PAGANO
(Basilicata)

Dirigente e animatore del Gruppo "I F'ST'NIDD", Giuseppe Pagano può essere definito cultore e ricercatore della storia locale di Lavello che trova fonte non solo nelle testimonianze orali delle passate generazioni, ma anche, e soprattutto, nelle testimonianze documentali che Giuseppe recupera presso gli archivi di famiglia; tali ricerche – come ormai acclarato dalla ricerca archivistica – costituiscono, infatti, interessanti fonti di ricostruzione di ambienti storici, culturali ed economici. Una complicità av-vincente quella tra Pagano e la sua Lavello, la cui storia Giuseppe ha saputo ricostruire anche tramite l'organizzazione di feste carnascialesche, la rappresentazione di farse popolari in vernacolo lavellese e la curatela di una prestigiosa manifestazione denominata "Le Vie del Grano", evento che la Regione Basilicata ha inserito tra i Beni Immateriali e Intangibili che caratterizzano il territorio lucano. •

EVENTI

di Maurizio Varriano

La gioia ed il folklore

L'Assessore al Turismo e Cultura della Regione Molise, Vincenzo Cotugno

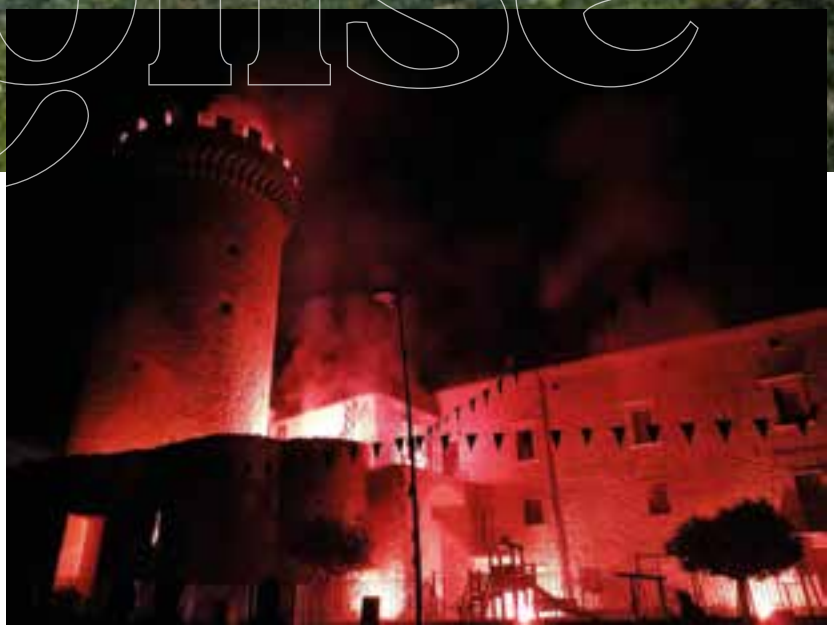
"È una grande gioia, poter essere con voi per una due giorni del folklore a livello Nazionale. Il folklore è una delle più belle pratiche culturali di cui dobbiamo andare fieri e consolidare la funzione traghettatrice di tradizione, passione, condivisione. Il popolo che reagisce positivamente sempre e comunque è la massima evidenza di riscatto sociale e emotivo. Il suo coinvolgimento straordinario ci invita a riflettere su come la danza, il canto, l'aggregante mondo della tradizione possa essere condivisione di Pace".

Con queste parole l'Assessore al Turismo e Cultura della Regione Molise, Vincenzo Cotugno, ha dato il via alla due giorni Isernina organizzata dalla Federazione Italiana Tradizioni Popolari, Comitato regionale del Molise e che ha visto, proprio la Regione Molise e l'Assessorato in capo all'assessore Cotugno, offrire l'alto patrocinio. Tutto ha inizio a dicembre 2021 quando per volere dell'Assessore, il Presidente della regione Donato Toma sottoscrive con la Federazione Italiana Tradizioni Popolari, rappresentata dal presidente Benito Ripoli, un protocollo di intesa per implementare la conoscenza e la divulgazione delle tradizioni popolari.

Le feste e le tradizioni popolari riguardano la storia e l'identità di un territorio e di una comunità. Le rievocazioni storiche e il mantenimento delle feste e delle tradizioni che vengono ripetute di anno in anno costituiscono un bagaglio culturale da preservare e tramandare e rappresentano risorse eccellenti capaci di mettere in atto processi di sviluppo e turismo locali e sostenibili.

Il Molise è una terra tanto piccola quanto ricca di costumi, saperi e

Molise



pratiche tradizionali condivise da intere comunità. Rievocazioni storiche, feste e celebrazioni religiose che affondano le loro radici nel Medioevo o si legano a culti pagani ancora più antichi. Musiche, voci, colori, costumi, scenografie ed esibizioni caratterizzano ogni singola festa e rievocazione storica in maniera unica ed inconfondibile. Un patrimonio unico da preservare senza se e senza ma. La tradizione è fucina di quell'essere umano afferente alla storia di un popolo, alla sua evoluzione, alla sua crescita culturale. Queste le basi del protocollo, questa la via per implementare il valore delle genti e della sua identità.

– *"Con convinzione assoluta abbiamo, come Governo regionale, investito sul valore della nostra terra, sull'identità e la voglia di esperienze in campo strettamente connesso con il turismo culturale. Oggi essere consapevoli della forza di un turismo esperenziale, ci pone tra le regioni più appetibili in tema di ospitalità e fruizione. Abbiamo voluto fortemente una legge che tutelasse le 'Carresi' e stiamo mettendo in campo un elenco regionale che porti verso la tutela delle manifestazioni dal sapore della tradizione. Nel ricordarne qualcuna: l'Uomo Cervo, la maschera di Tufata, la festa del grano ad Jelsi, i riti del fuoco. Siamo consapevoli che senza conoscenza non vi è futuro e la Regione non può che assumersi l'onere di condizionare favorevolmente tale pratica spesso fine a se stessa. W il folklore".* -
Queste parole forti, sincere, significative, da parte dell'Assessore Cotugno, amico indiscusso di un mondo affine alla condizione regionale, danno il vero valore di una politica attenta, convintamente vicina a chi favorisce cultura e grande afflato pubblico. Il folklore rende liberi di esprimersi, di connettersi ad ogni mondo esterno ad esso. Nell'imponderabile condizione di subalternità all'angoscia dei tempi, emana ed infonde "Gioia". •

Rievocazioni storiche, feste e celebrazioni religiose che affondano le loro radici nel Medioevo o si legano a culti pagani ancora più antichi

EVENTI

di Giorgio Gori

BERGAMO È CITTÀ DEL FOLKLORE

Noi bergamaschi e il Ducato di Piazza Pontida in cuor nostro lo sapevamo già, ma da qualche settimana lo ha sancito anche la Federazione Italiana Tradizioni Popolari, che, per mano del suo Presidente Ripoli, ha consegnato proprio nelle mie mani, sul palco della Sfilata di Mezza Quaresima, il riconoscimento.
Mi son sentito innanzitutto onorato e non potrò mai ringraziare abbastanza la FITP. Questo importante riconoscimento premia non solo una città tanto legata ai propri valori e alle proprie tradizioni popolari, ma anche e soprattutto il grande sforzo che ogni anno il Ducato di Piazza Pontida mette in campo, su tutti, per la sfilata di Mezza Quaresima e per il Festival del Folklore.
Sul riconoscimento alla nostra città si legge la seguente motivazione (che riporto per intero): «Per la sua capacità di resistenza agli scenari di crisi, pilastro di una resilienza non meramente conservativa, ma propositiva e largamente praticata nelle culture del folklore. La comunità bergamasca infatti, pur duramente colpita nella fascia di popolazione depositaria di ricordi, storie e tradizioni, ha saputo riconoscersi condividendo valori comuni come quelli della memoria, dell' appartenenza e dell' identità. Per Bergamo città del folklore significa non disperdere il valore fondante della cultura eroica di quella generazione che ha incarnato un patrimonio etnico e antropologico, un patrimonio di eccezionale valore socio culturale che anche attraverso l'azione dei gruppi folklorici bergamaschi merita di essere recuperato».
Bergamo si è rimessa in moto a tutti i livelli e stiamo vivendo un anno speciale in vista del riconoscimento a Capitale della Cultura 2023, un anno fatto di cantieri, fisici e non solo, in preparazione di un appuntamento nel quale non potranno mancare la cultura popolare e le tradizioni folkloristiche del nostro territorio. La sfilata di Mezza Quaresima 2023 rappresenterà un appuntamento, ne sono convinto, tra i più attesi, in questo

Foto: Marin Forcella

di un nuovo tempo, il kick off di una nuova fase per la nostra città. Nel logo scelto per accompagnare la Capitale della Cultura c'è quel 3 che sta anche per la «B» iniziale delle due città, ma, per me, rappresenta soprattutto una molla.
Una molla in senso fisico: durante la prima fase della pandemia le nostre città sono rimaste schiacciate, le energie compresse, ora le stiamo liberando con tutta la forza che abbiamo. Siamo stati il territorio più colpito nella prima ondata, è la nostra storia, ma quando è nata questa candidatura abbiamo subito detto che la cultura sarebbe stata un fattore terapeutico, una cura.
E la Mezza Quaresima 2022, in generale il ritorno della cultura popolare per le nostre strade, è parte e specchio di tutto questo, energie che si sprigionano, cittadini che tornano a vivere lo spazio pubblico, il prologo di un anno in cui la cultura – e, ripeto, anche quella popolare – sarà pilastro della progettazione del nostro domani post pandemia.
L'appuntamento, quindi, per il 2023 è a Bergamo, città del Folklore e della Cultura. •

senso. E, devo dire, che non vedo l'ora di poterla vivere di nuovo: l'edizione 2022 è stata indimenticabile, a mio avviso, perché ha significato una riappropriazione della città e dei suoi spazi dopo due anni di incertezza, difficoltà, incognite e dolore, per via della pandemia di covid19.
In qualche modo, avevamo bisogno tutti quanti della Sfilata di Mezza Quaresima di quest'anno: è stato un po' il calcio d'inizio

IDENTITÀ

di Luigi Maria Lombardi Satriani

amore totale per il Creato

I leader politici più importanti della Terra si sono riuniti tempo fa a Glasgow per discutere del futuro del nostro pianeta sul quale incombe la minaccia di un disastro climatico. Anche se la soluzione adottata è frutto di un compromesso tra posizioni contrastanti, è indubbio che la problematica del clima sia sempre più centrale, in un mondo che apparterrà sempre di più ai giovani: il nostro futuro sarà il loro presente. Insomma, la natura sulla quale l'adolescente Greta ha richiamato l'attenzione mondiale è tematica che non può non colpirci, suggerendoci alcune considerazioni.
Anzitutto noi stessi dobbiamo sentircene parte; noi siamo anche natura, oltre che cultura, e questo sentirsi partecipi può farci respirare un'aria di universalità che già ispirò l'afflato religioso di Frate Francesco, nel suo celeberrimo Cantico delle creature:

Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature […]
Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre terra,
la quale […] produce diversi fructi con coloriti flori et herba.

Non mi sembra un caso che analogo senso spirituale abbia portato, a distanza di secoli, uno dei più grandi narratori del Novecento, Fëdor Dostoevskij, a scrivere: «Quell'afflato spirituale che esprime padre Zosima in un inno al creato e all'amore che lo pervade, ne I fratelli Karamazov: "amate l'uomo anche nel suo peccato, giacché proprio questo è l'amore divino e la forma suprema dell'amore sulla terra". Amate l'intera creazione come ciascun granello di sabbia. Amate ogni fogliolina, ogni raggio divino. Amate gli animali, amate le piante, amate ogni cosa. Se amerete ogni cosa, in ogni cosa coglierete il mistero di Dio. E una volta che lo avete colto lo comprenderete ogni giorno di più. Arriverete, finalmente, ad amare tutto il mondo di un amore totale».
In questo processo di formazione-rigenerazione critica, la scuola dovrà essere soggetto insostituibile. Lo ha intuito quel maestro di vita civile che è stato Piero Calamandrei che, sulla funzione della scuola afferma: "la formazione della classe dirigente, non solo nel senso di classe politica… ma anche classe dirigente nel senso culturale e tecnico: coloro che sono a capo delle officine e delle aziende, che insegnano, che scrivono, artisti, professionisti, poeti. Questo è il problema della democrazia, la creazione di questa classe, la quale non deve essere una casta ereditaria, chiusa, una oligarchia, una chiesa, un clero, un ordine. No. Nel nostro pensiero di democrazia la classe dirigente deve essere aperta e sempre rinnovata dall'afflusso verso l'alto degli elementi migliori di tutte le classi, di tutte le categorie… a questo deve servire la democrazia, permettere ad ogni uomo degno di avere la sua parte di sole e di dignità. Ma questo può farlo soltanto la scuola, la quale è il complemento necessario del suffragio universale. La scuola, che ha proprio questo carattere in altro senso politico, perché solo essa può aiutare a scegliere, essa sola può aiutare a creare le persone degne di essere scelte, che affiorino da tutti i ceti sociali".

Inoltre, in epoca che pur vede ottuse e pervicaci negazioni della scienza – per cui noi italiani oltre ad essere milioni di allenatori di calcio, siamo anche milioni di virologi – dovremmo riscoprire il valore insostituibile della scienza, della conoscenza critica, in assenza della quale nessuna crescita della società è possibile nel suo complesso e nelle sue varie articolazioni.
Dovremmo riscoprire due ordini di valori, compresenti pur nella loro apparente contraddittorietà: il valore della comunità di noi umani e quello della singolarità di ognuno di noi, particella indispensabile al mondo oltre che a noi stessi. Un soggetto individuale eppure parte integrante di un soggetto collettivo, questo possiamo essere: pur restando ancorati alla nostra unicità, possiamo avvertire il respiro universale di essere parte di un universo infinitamente più vasto. Sembrano piccole conquiste, eppure se incominciassimo da domani a farle nostre, avremmo compiuto numerosi passi verso una società migliore, più ecosostenibile, più umana. •

LIBRI

di Mario Atzori

antropologia

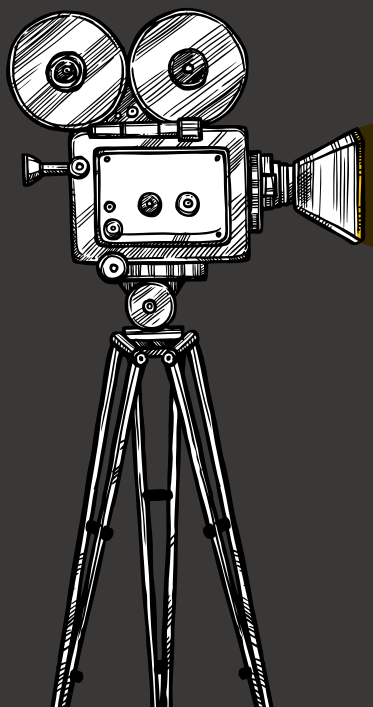
NOVITÀ IN LIBRERIA

Scritti e filmati di antropologia visuale in un volume d´avanguardia

Nel Catalogo delle Edizioni del Museo Pasqualino di Palermo figura, di recente, nella collana: Testi ed Atti, diretta da Rosario Perricone, un volume, a firma Ottavio Cavalcanti, dal titolo: "Inquadrature e sequenze. Filmati di antropologia visuale". Si tratta di un testo in cui l'autore, a titolo introduttivo, documenta l'attività svolta dal "Centro interdipartimentale di documentazione demo-antropologica" dell'Università della Calabria, da lui diretto per un ventennio, cui fa seguito la parte nodale del discorso, relativa ai documentari scientifici prodotti in quell'ambito e in quel periodo, oltre due realizzati prioritariamente per conto della Sede regionale della Rai di Cosenza. Quattordici, per la precisione, i filmati, più due interviste, a corredo di alcuni di essi. Ognuno, preceduto da una scheda con i dati tecnici (località delle riprese, regia, ricerche e testi, fotografia, montaggio, anno e durata, formato originale, ecc.) e, in alcuni casi, da premesse dello stesso Cavalcanti, presenta un giudizio critico, rispettivamente e in ordine alfabetico, di Sergio Bonanzinga, Ignazio E. Buttitta, Francesco Faeta, Giovanni Kezich, Sebastiano Mannìa, Lello Mazzacane, Pilar Panero Garcìa e José Luis Alonso Ponga, Leonardo Piasère, Elisabetta Silvestrini, Italo Sordi, Vincenzo M. Spera. I documentari in questione realizzati, oltre che in Italia (Basilicata, Calabria, Abruzzo), in Danimarca, Francia, Grecia e Spagna, riguardano occasioni diverse, dalla macellazione tradizionale del maiale alla produzione orafa, dalle tecniche costruttive di una zampogna alle case di terra, dalle memorie contadine nel racconto di un protagonista alla dimensione festiva variamente articolata in diverse località. Sono trattati così, prevalentemente, temi quali quelli della cultura materiale, dell'antropologia religiosa, del culto dei serpenti, ecc. Cavalcanti si è servito di una piccolissima

antropologia visuale

équipe di collaboratori, tra i quali Gianfranco Donadio e Agostino Conforti, dipendenti UNICAL, dalla spiccata professionalità congiunta a vocazione e passione, il primo in particolare per le riprese, il secondo per il montaggio, e di altri come Rosario Chimirri, Antonio Rizzo, Antonio Bevacqua, tutti suoi allievi con diverse specializzazioni, di cui si dà conto nel testo. Quel che caratterizza il volume, oltre il linguaggio filmico ed i contenuti scientifici, fruibili peraltro dal più vasto pubblico per essere stati realizzati anche con finalità didattiche, è la possibilità di visionare tutti i filmati inquadrando con un cellulare l'app figurante a sinistra in alto, rispetto all'immagine copertina e al titolo di ognuno di essi, o seguendo l'indice figurante a p. 24 sulle teche Rai o YouTube. A "Crepitio di roghi una notte di marzo" sulle Fallas valenciane è stato attribuito nel 2009 il Premio "Costantino Nigra" per l'Antropologia visiva per aver coniugato «il rigore scientifico della ricerca e dei testi alla suggestione delle immagini, frutto di un linguaggio filmico coinvolgente, fluido, rivelatore, nel contempo, di specifiche competenze, il tutto con esiti esemplari nel campo dell'antropologia visuale». Nei giudizi dei recensori, appartenenti a diversi Atenei (Messina, Palermo, Napoli "Federico II", Roma "La Sapienza", Venezia "Ca' Foscari", Valladolid, del Molise, Verona, oltre che al Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina) emerge chiaramente l'importanza non comune del volume e dell'attività dell'autore. «Può dirsi - scrive Ignazio E. Buttitta - che Cavalcanti sia stato tra i primi in Italia a cogliere le potenzialità di questa forma di documentazione e a promuoverne l'uso in ambito etnoantropologico. Del resto egli continua ad essere uomo "di campo" animato da sempre di rinnovate passioni intellettuali e aperto a nuovi progetti e a nuove sfide"». . Scrive, a sua volta, Francesco Faeta, a proposito di "Icone e serpenti a Cefalonia": «Un documentario conciso, efficace nel porre sotto gli occhi dello spettatore alcuni dei principali nodi problematici offerti da questa estiva epifania ofidica, girato con grande semplicità di mezzi, narrato con uno stile piano e diretto, con immediatezza comunicativa, con esemplare onestà intellettuale, com'è nello stile del suo autore». «La pulizia e l'essenzialità del filmato - secondo Enzo Spera, a proposito di "Serpari a Cocullo" - rendono il documento fruibile su più livelli. Le inserzioni delle immagini della festa assumono la funzione di corollario, di cornice mobile al colloquio in cui la narrazione, con il contrappunto del muoversi continuo dei serpenti, principali coprotagonisti, assolve un organico sviluppo espressivo». Scrivono, infine, Pilar Panero Garcìa e José Luis Ponga, occupandosi del ruolo proprio dell'antropologo, quanto alla ricerca degli aspetti della festa da scoprire e interpretare, chiarendone i significati profondi e occulti: «En el caso del documental "Crepitio di roghi una notte di marzo" su director el catedràtico de Antropologìa de la Universidad de la Calabria Ottavio Cavalcanti consigue estos propòsitos de una manera aparentemente muy fàcil, lo qual tratándose de un tema tan complejo solo se debe a là larga experiencia que tiene en el mundo de la Demoetnoantropologìa italiana muy conocida a través de su dilatada y fecunda obra publicada en numerosos artìculos y libros». •



PROGETTI

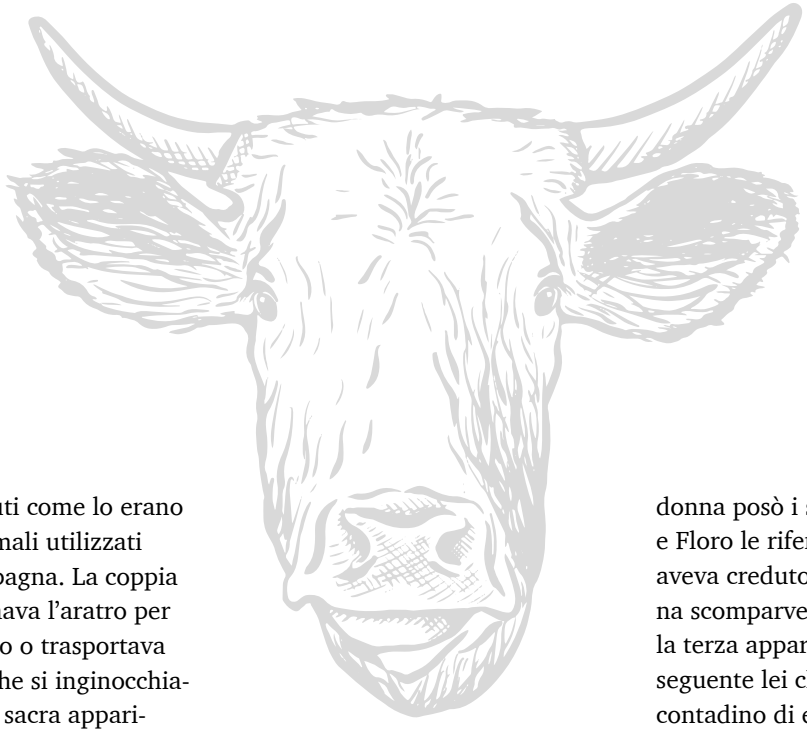
di Alessandra Gasparroni

T'amo pio bove

Dove gli animali irrompono nei culti e nei miracoli

Il mondo vegetale e quello animale entrano a far parte nella declinazione di riti religiosi e, spesso, nei miracoli che trovano allocazione in realtà di piccoli e grandi santuari nel territorio italiano. Gli elementi naturali che le popolazioni dei luoghi conoscevano si inseriscono nella costruzione stessa dell'impianto sacro sia perché filiazione di culti precedenti sia perché i protagonisti del miracolo erano espressione di quel mondo agro-pastorale che si muoveva sul territorio ed aveva bisogno di credere attraverso la mediazione

Statua della Madonna dell'Alno, Canzano (TE). Sono visibili il contadino Floro inginocchiato e la coppia di buoi ai piedi della Madonna. In primo piano la cassetta in legno e vetro contenente gioielli votivi in oro e corallo. (Archivio Gasparroni)



di aspetti conosciuti come lo erano le piante e gli animali utilizzati nel lavoro in campagna. La coppia di buoi che trascinava l'aratro per dissodare il terreno o trasportava grano sui carri e che si inginocchiava davanti ad una sacra apparizione è elemento ricorrente nella descrizione di alcuni miracoli, così come miracoloso era considerato lo scampato pericolo di morte se questi animali si salvavano dopo essere scivolati in una scarpata. Gli stessi armenti vengono raffigurati nel santuario, dipinti in quadri votivi o realizzati plasticamente vicino alla figura sacra in segno di infinita devozione.

Nel maggio del 1480 si verificò a Canzano, in provincia di Teramo, la triplice apparizione della Madonna che chiedeva la fondazione di una chiesa in un determinato territorio. Era un periodo costellato di molte calamità politiche che rendevano poco confortanti i presagi per il futuro delle popolazioni di quella provincia. Era circa mezzogiorno e il contadino Floro di Giovanni stava arando il suo campo con l'aiuto dei buoi che tiravano l'aratro ma che, ad un certo punto, nonostante l'uso del pungolo, si arrestarono nei pressi di un alno (un pioppo bianco) e si inginocchiarono sulle zampe anteriori fissando lo sguardo tra le fronde. Floro spostò lo sguardo dai suoi animali alla chioma dell'albero e, inginocchiatosi, vide una splendida Signora, la Regina del cielo, che gli chiese di avvisare gli abitanti di Canzano circa il suo desiderio di vedere edificata una chiesa in suo onore nella località del Piano del Castellano. Il contadino corse in paese per raccontare la visione ma non fu creduto da nessuno, anzi fu deriso e sbeffeggiato anche dal Consiglio dei Reggenti che governava quella località. Il giorno dopo, tornato alle sue mansioni, l'apparizione mariana si manifestò alla stessa ora di nuovo mentre si inginocchiarono gli animali che egli guidava. Questa volta la Madonna posò i suoi piedi sulla terra e Floro le riferì che nessuno gli aveva creduto in paese, la Madonna scomparve in silenzio. Durante la terza apparizione, il giorno seguente lei chiese ancora al contadino di esporre le sue volontà e, in caso di risposta negativa, di prendere un cavallo molto violento, di proprietà della famiglia Falamesca De Montibus e di farsi guidare dall'animale senza paura. I canzanesi continuarono a sfotterlo e il proprietario del cavallo, dopo aver declinato la sua responsabilità su ciò che poteva accadere al cavaliere, assentì. Floro cavalcò senza angoscia e il cavallo, guidato da mano celeste, si recò mansueto al Piano del Castellano dove effettuò tre giri tracciando sul suolo i segni del recinto sacro sul quale, in seguito, fu eretta la chiesa dal popolo di Canzano esultante per il miracolo. L'animale concluse il suo compito con una genuflessione, toccando con il muso la terra quasi a baciarla e se ne tornò poi alla stalla dove ridivenne una bestia indomabile. La venerazione degli abitanti del luogo per la Madonna dell'Alno, oggi come allora è molto forte come numerosi sono i miracoli che vengono ricordati. Nel giugno 1614 dal petto della Santa immagine si irradiò una luce molto forte che sovrastava l'illuminazione delle candele, il fenomeno durò circa mezz'ora poi la luce iniziò a ridursi fino a consumarsi. La statua della venerata Madonna, vestita con abiti ricamati e con il capo decorato da capelli veri, come era

Dipinto della Madonna dell'Alno di Canzano con i buoi genuflessi durante l'apparizione mariana del 1480. valledelleabbazie.it

PROGETTI

di Alessandra Gasparroni

Il toro ossequiente di Santa Maria della neve a Bacugno di Posta (Rieti) 1995. (Archivio della trattoria Vacunea di Bacugno)

uso nei secoli passati, è ornata da un arco alle sue spalle trapunto di verdi fronde a ricordo dell'apparizione arborea e, in primo piano, il contadino inginocchiato segue la coppia di buoi rappresentati ai piedi della Vergine. Davanti alla miracolosa raffigurazione plastica, durante la festa, viene tutt'ora posata una cassetta di vetro e legno al cui interno si mostrano donativi preziosi in oro e corallo, antiche e tradizionali espressioni di oreficeria popolare.
La festa della Madonna della Neve si svolge in agosto a Bacugno di Posta in provincia di Rieti. L'odierna Bacugno deriva il proprio toponimo dalla antica dea Vacuna, il cui culto veniva praticato dalle prime genti sabine nella valle di Cittareale. La divinità era celebrata come protettrice della terra e invocata per la richiesta della pioggia e contro le calamità naturali che minacciavano i campi e ad essa venivano ogni anno offerte le primizie dei raccolti. Questa pratica devozionale è rimasta intatta fino ai nostri giorni: alla dea Vacuna si è sostituita la Vergine Maria, alla quale è dedicata la Chiesa dove viene venerata come Madonna della Neve. La prima fase cerimoniale si svolge nel pomeriggio precedente la festa ed è rappresentata dall'allestimento in piazza di un grosso covone di grano (lu mannocchiu), formato dalle migliori spighe del recente raccolto.
La mattina della festa si inizia molto presto con il suono di tutte le campane e della banda cittadina. In una zona predisposta il toro (che non è tale ma un bell'esemplare di bovino maremmano dalle lunghe corna) viene vestito con poche cose apposte sulla schiena e sulle corna dell'animale propedeutiche al rituale previsto. Il corteo segue il passo lento dell'animale e si inerpica lungo i vicoli stretti e sconnessi del paese per poi sostare nella piccola piazza a dissetarsi alla fonte che era sempre servita all'abbeveraggio delle bestie, formata da una lunga e stretta vasca rettangolare.
Dopo la prima messa solenne, parte il corteo e la processione con la statua della Madonna percorre le vie del paese. Al rientro nella Chiesa c'è la particolare cerimonia del "toro ossequioso": l'animale festosamente addobbato con un manto rosso e con le corna infiocchettate è bene addestrato. Davanti al simulacro della Vergine esposto dal sacerdote sul sagrato, dopo la stretta di mano tra il sacerdote che attende e il conducente, il toro si inginocchia tre volte, fra il tripudio della folla. Nell'eccitazione generale, durante l'inginocchiamento, l'atmosfera si fa silenziosa e solenne, inizialmente per rispetto al rituale sacro, si agitano solo fazzoletti. Ma è solo per poco, poi il fragore degli applausi illumina la festa.
C'è poi il trasporto a spalla dell'enorme covone di grano che viene offerto alla Madonna e deposto sul sagrato della Chiesa. Segue infine, da parte di ragazze in costume che si posizionano sul muretto a lato della chiesa, il lancio delle "ciam-

Quadro votivo conservato nella chiesa di Santa Maria Assunta a Leofara (TE), circa XVIII° - XIX° sec. I buoi salvati dal precipizio con il preposto offerente. (Archivio Gasparroni)

mellette", biscotti dolci, alla folla che acclama calorosamente.

Molti esempi potrebbero essere proposti in relazione all'analisi del binomio uomo-animale, in questa occasione poniamo l'accento su alcune presenze degli animali nella statuaria, nei dipinti votivi e nella realtà reale nel vederli inginocchiati, relativi a rilevamenti effettuati da chi scrive.

Se nelle due descrizioni offerte ho potuto indagare, oltre che sul campo (a Canzano nel 2014, a Bacugno nel 2002) anche su materiale bibliografico, dell'ultimo esempio posso solo limitare la mia ricerca (Leofara 2000) alla descrizione di un ex voto presente nella chiesa di questo piccolo paese frazione di Valle Castellana in provincia di Teramo e da me fotografato.

La chiesa di Santa Maria Assunta risalente al 1700 ha subito, come tutta la zona limitrofa, danni a causa degli eventi tellurici che nel 2016 hanno colpito tanta parte dell'Abruzzo vicino alle Marche.

Leofara conserva tracce della presenza longobarda visibile in un gafio balcone costruito con tecniche di quella popolazione ancora conservato sulla facciata di un'abitazione. Il quadro votivo, un olio su tela, non ha descrizioni che possano dare ulteriore notizia circa l'evento miracoloso che è ben descritto nella esposizione pittorica. Il riferimento temporale può essere datato dall'abito dell'offerente inginocchiato che indica una fattura risalente tra il XVII e il XVIII secolo. I piani pittorici delle tavolette dipinte sono rispettati ponendo in alto a sinistra San'Antonio da Padova, riconoscibile dal giglio e dal Bambino insieme con un piccolo gruppo di angeli che sottolinea ancora meglio la divisione tra sacro e terreno. Non è menzionata la Madonna Assunta alla quale è dedicata la piccola chiesa ma si può pensare che l'invocazione di protezione, nel momento del pericolo, si stata indirizzata al santo più caro all'uomo inginocchiato che potrebbe essere stato anche il preposto della chiesa.

L'ambiente terreno è stato dipinto specularmente all'ambiente reale nel quale scarpate e zone pianeggianti si alternano fino ad arrivare a una zona più aspra. È proprio in una scarpata precipita una coppia di buoi dallo sguardo smarrito che si guardano l'un l'altro, quasi che il pittore avesse voluto descrivere la paura degli animali stessi nella caduta. Questa volta è l'uomo che si inginocchia davanti al divino; l'offerente è genuflesso con uno sguardo carico di richiesta ma anche di certezza nella preghiera e indica a chi osserva con una mano la caduta degli animali e con l'altra sant'Antonio che lo guarda quasi di sfuggita. Dalla declinazione dei gesti si può capire che il miracolo è avvenuto e che uomo e animali si siano salvati. Legami stretti di lavoro e di sussistenza sancivano, una volta, il rapporto uomo-animale nelle nostre comunità agropastorali; così presenti e importanti da far diventare protagonisti buoi, mucche, tori e cavalli nei diversi cicli cultuali religiosi rappresentandoli in stretto rapporto con il divino davanti al quale, spesso, si inginocchiavano come gli umani hanno sempre fatto. •

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

Di Nicola G., Canzano. Storia – *Folklore* – Turismo, Edizioni ECO, S. Gabriele, (TE), 1979

DINI V., *Il potere delle antiche madri*, Boringhieri Editore, Torino, 1980

Eliade M., *Il sacro e il profano*, Bollati Boringhieri Editore, Torino, 2001

Gasparroni A., *Magie d'Abruzzo. Miti, riti, universi simbolici*, Barbieri Selvaggi Editori, Manduria (TA), 2010

Giancristofaro E., *Tradizioni popolari d'Abruzzo*, Newton Compton Editori, Roma, 1995

Gulli E., *Il santuario e la leggenda di fondazione*, in LARES, XXXVIII, Olschki Editore, Firenze, 1972

Profeta G., *Le leggende di fondazione dei Santuari*, in LARES, XXXVI, Olschki Editore, Firenze 1970

Tozzi I., *Il culto delle Madonne arboree nelle diocesi di Rieti e Sabina*, in SILVAE, Rivista del Corpo Forestale dello Stato, anno III, n.7, 2007

di Maurizio Varriano

il Mo

scopre i prod agroalimenta territoriali

Dal Peperone di Bojano al Pane di Macchiagodena il passo è breve

Dopo il peperone rosso, di cui Bojano ha il primato, il viaggio alla scoperta dei prodotti Agroalimentari Territoriali continua. Grazie a produttori e operatori del settore enogastronomico, Bobo da Guglionesi, Filindo Russo da Bojano, Anna Lucia Di Cesare da Macchiagodena, Vittorio Nola con la sua azienda agricola in Venafro, Pasquale Felice da Vinchiaturo con la coltivazione idroponica, Dionisio Cofelice da Matrice, si è iniziati un percorso di conoscenza e riconoscimento delle eccellenze annoverate nel Mondo delle PAT. Il marchio, riconosciuto dal MIPAF garantisce il riconoscimento ed è quindi garanzia di territorialità e coerenza, al contrario delle DE.CO. che non hanno nessun riconoscimento e dettano solo consapevole disturbo all'efficacia di marchi di cui l'Italia ne fa vanto. Il sud Italia è una fucina di biodiversità che consentirebbe di mappare migliaia di prodotti. Invece di marchi riconducibili a qualità, territorialità, protezione, ne è ancora scarna. La politica avrebbe un potenziale indiscusso per trarne vantaggi e spalmarli senza pari in lungo e largo nelle nostre Regioni. Azioni riconducibili all'ottenimento di tali riconoscimenti mancano da ormai moltissimi anni. Oltre la costituzione di qualche distretto, in primis dell'Olio, lo si aspettava da tanto, davvero poca cosa. Per fortuna i passionali, gli attivisti citati in precedenza, a cui si stanno aggregando altri 50 esercenti del settore che andranno a stipulare l'Associazione di Promozione Agroalimentare "PAT", hanno inteso corrispondersi per determinare nuova linfa vitale all'agroalimentare, di specie quello Molisano, sia in termini di produzione di nicchia, sia in termine di filiera culinaria.

lise

lotti
ri

E così, il peperone rosso, di cui Bojano ha il primato, grazie all'interpretazione autentica di Filindo ed Antonella, audaci e temprati "osti" ed allo studio effettuato dal prof. Nicola Prozzo, ordinario dell'Università del Molise, hanno permesso il viaggio nelle terra, di cui la antica capitale del Sannio ebbe ad insediarsi e sconfiggere la tracotanza dei Romani, alla scoperta dei prodotti Agroalimentari Territoriali, e consentito di ritrovare e riconiugare l'aggettivo: territoriale. Una piccola cooperativa Bojanese, che si è occupata e si occupa di inserimento dei migranti, "la fattoria Griot", ha fatto il resto. Da questa esperienza il passo non si ferma anzi, prolifera sempre più. Macchiagodena, con le sue colline tratte da dipinti di un attento Van Gogh, dal castello che domina

Il cibo e la ricerca siano volano di tradizione culturale, nella consapevolezza che l'innovazione commisurata ai tempi, può e deve fare la differenza in un contesto martoriato dalle difficoltà e dalla inerzia cooperativa.

Questa premessa ci consente di condividere con i lettori, due prelibatezze uniche quali il peperone rosso di Bojano ed il pane di Macchiagodena. Filindo e Anna Lucia gli artefici delle due straordinarie delizie. Vediamo il perché. Nessuno tocchi Caino, figlio di Adamo ed Eva. Caino dal significativo significato : - acquisizione - . Il primo figlio di un Mondo che ebbe ad ospitare i primi abitanti, e che da essi, fiorentemente, ebbe a determinare la voglia di "Gusto" sopraffine, che man mano l'uomo ha saputo espandere e conservare, anche se con notevoli danni ambientali e costruzioni mai decisamente in linea con la biodiversità immensa che la regione Molise ha avuto in dono. Acquisizione di un significato degno di uomini e donne che nel tempo hanno costruito il prodotto agroalimentare targato "Molise".

SAPORI

di Anna Rita Cardamone

la valle e si erge a fortino di paradisiaca bellezza, nella giornata del 23 maggio 2022, ci ha regalato materia viva per riflettere sul presente e futuro di una Regione, che è espressione di vivacità emotiva, ma spesso vive di contraddizioni e partecipazioni senza una guida dettata da una politica distante, disattenta, estremamente alla rincorsa della striscia bianca di un arrivo, che ormai è sempre più lontano. Ma Macchiagodena è Macchiagodena, e con essa, la gente mostra il meglio dell'accoglienza e della genuinità di un popolo abituato a sconfiggere il serpente dell'indifferenza e goder della mela senza indurre tentazioni inappetibilmente distanti dai segni che la vita, che il lavoro dei campi e di mani che combattono l'ammasso di acqua, farina e patate, scandiscono i tempi per dar origine all'ormai famoso pane casereccio impastato a mano da Rocco e Lucia. Sembra una favola biblica o scritta alla rinfusa da Walt Disney prima di andare a dormire, pensando a Gatto Silvestro o Mary Poppins passando da Biancaneve, ma vi assicuro, non è così ! Rocco e Lucia esistono davvero e sono di stazza a Macchiagodena dove deliziano tutti i giorni, nessuno escluso, i palati più fini e difficili della ristorazione molisana e non solo. Tanti premi vinti, tanta soddisfazione, ma tanto sudore dalla fronte, sperando che prima o poi ogni cosa torni a goder di quella mela, inopportunamente, vista come il peccato, ma che, se non avesse goduto del profumo e del sapore di cui è principessa, non avremmo pensato di essere decisamente fortunati ad aver olfatto e papille gustative. Ci si ritrova, in davvero tanti, grazie a qualche telefonata, a qualche inserzione, grazie alla voglia di vivere il Molise. Ore 10,00, c'è sempre qualche ritardatario, è la fatidica ora dell'incontro. I locali ospitanti il forno ospitano tanto vociare sino al fatidico silenzio che detta il via.

Panorama di
Macchiagodena (Is)

Si parte e Rocco, Lucia e Rosalba, coadiuvati da amici, iniziano a far ruotare le proprie mani tra le vasche di costipazione, non prima di aver preparato sapientemente con miscele di farine, acqua, lievito madre, sale e premuta di patate, la base dell'impasto dal quale verrà fuori del pane strepitosamente profumato. Tra una movenza e l'altra, la spiegazione da parte di illuminati professionisti quali il prof. Nicola Prozzo e Dionisio Cofelice, è d'obbligo. Glutine, tipologie di farine, lieviti sono all'ordine del giorno. Il gruppo di visitatori, curiosi, operatori del settore agroalimentare nel frattempo cresce sempre più. Bobo, il maestro dei maestri

Panorama di Bojano (Cb)

prodotti

e Filindo Russo, inseparabili utilizzatori del pane di Rocco e Lucia, si godono il bel vedere manifestandosi non solo interessati, ma decisamente attori. I ricordi di Bobo sono pura emozione e mai si smetterebbe dall'ascolto. - Ma il tempo è una costante di genuinità -, ricorda il prof. Prozzo, e quindi occorre far le cose per bene e senza distrazioni.

Ognuno dal suo posto, assiso a sentir le profezie di un Paradiso che palpabilmente si è reso" terreno", sino a materializzarsi in quel di Macchiagodena, prende appunti per poi partecipare nelle doverose domande da porre agli attori. Il tempo scorre e si fa conto della presenza di Aida Romagnolo e Vittorio Nola, oltre al Sindaco Felice Ciccone per consentire qualche chiarimento sulle attività che la politica ha messo strategicamente in campo per favorire le eccellenze molisane. - "Una legge a tutela dei prodotti da forno è stata approvata nel giugno del 2020 grazie all'interessamento in primis dell'ex consigliere regionale, Nico Romagnolo"- poi ripresa da più consiglieri tra cui la Romagnolo e Nola, accennano i due consiglieri".- Adesso occorre trarre quelle conclusioni che vengono dettate dall'art.11 di quella legge e cioè, che la Giunta sia partecipe e pronta nell' individuare i prodotti e farne un elenco. Già da stasera proporrò un sollecito e se non fosse sufficiente, farò ogni cosa sia necessaria affinché ciò avvenga "- conclude la Romagnolo. Sulla stessa linea il consigliere Nola nel ricordo dei passaggi e negli interpelli di categoria. Il sindaco Ciccone mostra la sua vivacità culturale e si fa promotore di altre iniziative. Le lancette non si fermano, e il tempo scorre come le parole cantate da Lino Rufo che ricorda quanto sia difficile essere Molisani in Molise ma che, per fortuna, prima o poi la felicità di esserlo assalirà tutti sino ad innamorarsi perdutamente di esso. Arriva Pasquale Felice e l'omonimo Fierro che nel credere nella forza di un territorio "diverso" hanno messo su una azienda dalla produzione di specialità idroponiche. Insalata e fragole il menù odierno. Il percorso di conoscenza e riconoscimento delle eccellenze Molisane annoverate nel Mondo delle PAT è iniziato e decisamente la rete va implementata. Oggi a Macchiagodena si è aperto un nuovo scenario che verrà consolidato da una nuova organizzazione di Rete che a breve vedrà la luce in quel di "Casale Rosa", splendido agriturismo in agro di Vinchiaturo. È ora, finalmente, di compiere l'ultimo passaggio prima della degustazione. Occorre infornare ed attendere il miracolo del Pane.
Questo avviene alle 13.15 ed è festa!
La tavola allestita all'esterno è davvero una ricchezza di colori, sapori e sorrisi decisamente propinati dalla tintilia molisana. "Ciambotta in panello di pane" – "Pizza al prosciutto cotto molisano" – "Salsiccia e peperoni " – "fiadone" – "rustici"- "Crostini e tartufo dei Tesori del Matese"- "affettati caserecci" – "latticini del Caseificio Di Re"- "formaggi di pecora dell'Azienda Meo"- "formaggi dell'azienda de la Pecorella Nera"- "peperoni imbottiti di Bojano"- "liquori di Agnone" e per terminare dolci preparati da un emergente, ma già bravissimo, Lorenzo Gianfrancesco. Il cibo e la ricerca siano volano di tradizione culturale, nella consapevolezza che l'innovazione commisurata ai tempi, può e deve fare la differenza in un Molise martoriato dalle difficoltà e dalla inerzia cooperativa.
Oggi quell'inerzia ha iniziato a volatilizzarsi nella speranza che non torni più a sedersi alle tavole di chi ha voglia di un Molise decisamente a Prodotti Agroalimentari Territoriali. La prossima tappa presso l'Azienda Fierro per conoscere meglio i prodotti idroponici. •

RICORDI

di Alessandra Gasparroni

Luigi M. Lombardi Satriani, un grande insegnamento

Difficile parlare di Luigi senza enfatizzare quello che ci ha insegnato e l'insieme culturale che ha disegnato nella sua vita di studioso. Chi ha avuto il privilegio come chi scrive di essere scelta, attraverso l'incontro e la comunicazione intellettuale, dopo aver studiato sui suoi testi e aver ricevuto un pomeriggio di tanti anni fa una sua telefonata nella quale si qualificava e riferiva di aver letto le prime mie cose e averle trovate interessanti, può capire il grande dono ricevuto. Ogni incontro è stato una lezione, ogni concetto confutato con stile, ironia e grande sapienza, un maestro nel senso stretto del termine. Eppure sempre garbato nell'osservazione di qualche concetto non ben definito, in una comparazione un po' squinternata nella quale, chi era neofita, poteva incorrere. Luigi ti faceva crescere, nelle nostre telefonate c'era sempre il commento all'ultimo libro che stava leggendo e che stavo leggendo e anche da lì traevo insegnamento. La sua grandezza si confermava nella fierezza di ascoltare una tua comunicazione ad un convegno, contento di avere discepoli che lui lasciava camminare da soli. Non ho seguito la carriera accademica stabilizzata che mi avrebbe portato sicuramente lontano da casa, ma solo contrattuale, per i motivi che lui conosceva e rispettava tanto da voler comunque togliermi dal silenzio della provincia (era una sua affermazione) e ci è riuscito, ci siamo riusciti. Non sono mai stata a San Costantino di Briatico, nonostante i suoi reiterati inviti, ma conosco casa sua dalle pagine di De Sanguine (Meltemi 2000) dove nelle Stanze della Memoria descrive una dopo l'altra le zone di una residenza baronale del Mezzogiorno italiano. Mi accorgevo che era in Calabria del tono di voce che aveva: gioioso e pieno e io, da abruzzese, lo intendevo subito. L'appuntamento per il Premio Scanno, lui presidente della sezione Antropologia e Tradizioni popolari, io prima come vincitrice e poi come giurata, lo preventivava già da marzo e la consultazione e confutazione dei testi apriva un altro contatto per essere pronti a settembre. Il 2019 è stato il nostro ultimo appuntamento in terra abruzzese dove era venuto tante volte per presentare i miei libri e per partecipare a convegni e seminari nelle Università. Nella memoria scorrono ricordi di un lunghissimo viaggio con la sua macchina da Lamezia Terme a Caulonia per un convegno e lui fiero di accogliermi nella sua terra o di interminabili ore passate all'aeroporto di Genova per un ritardo nelle quali cominciammo a parlare di cibo e non c'era nulla da mangiare con suo grande diniego, per non dire altro. Tutti quelli che hanno seguito la sua scuola e la sua personalità, il suo carattere fermo e severo, ora si sentono orfani; siamo come scolari sparsi in una classe che abbraccia tante regioni d'Italia e tante nazioni ma ci riconosciamo e, come lui diceva fino a quando ci sarà qualcuno che parla o legge di me, io ci sarò. Ci sei maestro e per un tempo infinito. •

Luigi ti faceva crescere, nelle nostre telefonate c'era sempre il commento all'ultimo libro che stava leggendo e che stavo leggendo

cammini & incontri

FEDERAZIONE ITALIANA
TRADIZIONI POPOLARI

Città di Tropea

Italia & Regioni

40ª edizione

Tropea

settembre 2022